TORINO - Diciottenne drogato implora: "Salvatemi,, (pag. 4)

ultima edizione

Anno 102 - Numero 164

martedì 18 mercoledì 19 agosto 1970

STAMPA SERA

A LONDRA È SCESO IL TERRORE

per gli attentati degli irlandesi

Un'altra bomba è scoppiata stanotte negli uffici della compagnia aerea Iberia

servizio particolare

Londra, martedì sera.

Il terrore è sceso su Londra. Per la seconda notte consecutiva, il centro della metropoli è stato squassato da una esplosione. Una bomba di notevole potenza è scoppiata negli uffici della compagnia aerea spagnola Iberia.

L'attentato è avvenuto a Regent Street, una delle arterie più importanti della capitale inglese, al centro del quartiere degli affari. «*Lo scoppio ha fatto tremare l'intera strada*», ha raccontato un testimone oculare.

Alcuni minuti dopo, sul posto giungevano a sirene spiegate numerosi mezzi dei vigili del fuoco e della polizia. Era questo l'ultimo brivido della giornata per Scotland Yard, già impegnata in forze nelle indagini sul grave episodio di domenica notte davanti al cinema Empire. Una carica esplosa a bordo di una automobile aveva demolito la vettura ferendo gravemente un uomo e una ragazza finlandese.

Da indiscrezioni attendibili, si è appreso che in relazione allo scoppio dell'Empire sarebbero sospettati i terroristi dell'esercito repubblicano irlandese (Ira) i quali avrebbero invece in realtà intenzioni ben più sanguinose. L'opinione dei responsabili delle in-

Fausto Frosini

(Continua in 2ª pagina)

Meglio bagnato, che asciutto

Un nuovo costume da bagno «zingaresco» presentato al Serpentine Lido di Londra

Nessuna quarantena, ma disinfezione degli aerei

Controllo ai voli dall'Urss come misura anticolera

Bruciati alla Malpensa i resti dei cibi consumati a bordo dei «jets» E' una precauzione: nessun caso sospetto

nostro servizio

MILANO, martedì sera.

Nessuna quarantena e nessun cordone sanitario per i turisti che tornano dalla Russia, dove l'epidemia di colera ha colpito alcuni centri. Tuttavia le autorità aeroportuali hanno disposto alcune misure profilattiche precauzionali per impedire che i voli con l'Unione Sovietica possano essere un veicolo dei germi del contagio.

Due aerei provenienti da Mosca sono atterrati ieri all'aeroporto della Malpensa. Il primo è stato un «Ilyushin 62» dell'«Aeroflot» sovietica con a bordo un gruppo di turisti italiani di ritorno da una vacanza in Russia. Il secondo era il volo di linea dell'Alitalia Mosca - Milano - Roma. Nessuna particolare visita sanitaria, come s'è detto, per i viaggiatori, avendo le autorità sanitarie fatto rilevare che non era necessario alcuno specifico controllo in quanto i viaggiatori tutti provenivano da città, come Mosca, che non sono state dichiarate zone infette. A titolo precauzionale sono stati invece bruciati gli avanzi dei cibi dei passeggeri che si trovavano a bordo dei due aerei. Al personale di bordo è stato chiesto invece se avessero avuto segnalazioni, durante il volo, di qualche passeggero affetto da disturbi intestinali. Casi del genere, però, non si sono avuti.

Circa le misure profilattiche che si è creduto opportuno — ha precisato il direttore dell'aeroporto della Malpensa, comandante Pirovano — l'incenerimento dei residuati di bordo (cioè i resti dei pasti, i contenitori usati per le pietanze e le bevande) e l'osservazione per tre giorni dei bottini igienici dell'aereo che, inoltre, saranno sottoposti a disinfezione particolare. «Tutto qui. Non c'è nessun motivo — ha sostenuto il direttore dello scalo intercontinentale milanese — d'adottare altre misure di sicurezza».

Con il volo «charter» da Mosca era anche una comitiva di italiani, organizzata dall'associazione Italia-Urss, che ha passato le proprie vacanze nella zona di Soci, sul Mar Nero. Nulla di imprevisto ha turbato il loro soggiorno in Russia. Pur essendo, praticamente, nella zona dove s'è manifestata l'infezione, essi hanno potuto effettuare tutte le escursioni previste dal programma.

r. s.

Per "l'amicizia,, tra russi e cèchi

Per «celebrare l'amicizia» tra russi e cèchi nel secondo anniversario dell'occupazione sono in corso manovre militari in Boemia. Ecco una sfilata di «cordialissimi» carri armati a Pizen (Telefoto Ap a «Stampa Sera»)

UN ALTRO FEROCE DELITTO IN SICILIA

Ucciso a coltellate nel bar tra gente che prende il gelato

L'allucinante crimine a mezzanotte, sulla piazza principale di Gela

nostro servizio

Caltanissetta, martedì sera.

Un altro feroce delitto ha insanguinato stanotte la Sicilia sud-occidentale, a meno di 48 ore da quello di Ravanusa nell'Agrigentino, dove un camionista è stato abbattuto a «lupara» da misteriosi «killers» mentre rincasava tenendo per mano il suo bambino. Giacomo Siciliano, un operaio di 42 anni, padre di sette figli, è stato ucciso nella piazza principale di Gela con tre coltellate al petto, tra la più assoluta inerzia di numerosi presenti. L'omicida è fuggito.

Il delitto è avvenuto ieri sera verso mezzanotte, quando la piazza Umberto I era gremita di persone che prendevano il fresco intorno ai tavolini dei numerosi caffè. La vittima era appunto seduta ad uno di questi tavolini, quasi all'angolo formato dalla piazza con via Giovanni Presbea e stava sorbendo una bibita in compagnia di quattro amici. Improvvisamente Giacomo Siciliano s'è alzato di scatto ed ha cominciato a correre, dando l'impressione di voler sfuggire a qualcuno che temeva. Un uomo, sbucato dall'ombra, lo incalzava da vicino.

Inseguito ed inseguitore si sono quindi mescolati alla folla della piazza, ma la gente non vi ha fatto molta attenzione. Ad un tratto si è levato un urlo straziato: «Aiuto, aiuto, mi hanno ammazzato».

Il Siciliano, colpito una prima volta, è riuscito a divincolarsi dalla stretta del suo assassino, ha ricominciato a correre barcollando tra la folla che invece di aiutarlo e di interporsi tra lui e l'altro si è aperta in due ali ed ha dato modo all'omicida di raggiungere l'operaio e di vibrargli altre due coltellate, mortali. Mentre lo sventurato si accasciava sul selciato la gente guardava curiosa lo spettacolo continuando a mangiare gelati.

Prima che si trovasse un'automobile sulla quale adagiare il ferito e trasportarlo in ospedale sono trascorsi così una decina di minuti. Quando, più tardi, è stato adagiato sul lettino del posto di pronto soccorso il ferito era ormai agonizzante: è morto prima ancora che il medico potesse esaminare le ferite, abbastanza profonde.

Dopo avere compiuto il delitto l'assassino è fuggito, sempre a piedi e senza neppure affrettarsi, verso la periferia della città. Nessuno lo ha riconosciuto e nessuno ricorda o ammette di ricordare i suoi tratti somatici.

Secondo il medico del posto di pronto soccorso, dott. Scarantino, che ha fatto un primo esame della salma, le tre coltellate hanno raggiunto i polmoni e l'ultima la regione cardiaca recidendo l'aorta.

r. s.

in sintesi

Bahr a Washington

WASHINGTON — «Questo è solo l'inizio» ha detto il sottosegretario agli Esteri di Bonn, Egon Bahr, in visita negli Stati Uniti alludendo alla firma del trattato russo-tedesco di rinuncia all'uso della forza. Secondo Bahr per completare il processo di distensione in Europa centrale sono necessari altri trattati con Polonia, Cecoslovacchia e Germania Orientale. Bahr ha avuto colloqui con il segretario di Stato americano Rogers e con i principali collaboratori di Nixon.

Il colera alla tv russa

ISTANBUL — Per la prima volta la tv sovietica ha parlato dell'epidemia di colera che ha colpito la regione dell'Astrakhan. Per venti minuti funzionari del ministero della Sanità hanno illustrato le norme di igiene alimentare per ridurre il rischio di contagio. L'epidemia intanto sembra essere comparsa in Turchia e nel Libano.

Pechino in aiuto di Sihanuk

TOKIO — Il primo ministro cinese Ciu En-lai ed il suo collega del governo cambogiano del principe Sihanuk in esilio, Penn Nouth, hanno firmato ieri un accordo secondo il quale Pechino si impegna a fornire aiuti militari gratuiti al popolo cambogiano nella sua lotta contro «l'imperialismo americano».

Colloqui russo-cinesi

MOSCA — Funzionari russi e cinesi hanno iniziato ieri a Khabarovsk, nell'Estremo Oriente sovietico, colloqui per scambi commerciali. La notizia è stata annunciata dalla «Tass» che però non specifica se tale incontro faccia parte di un vasto programma di contatti tra le regioni di confine.

Arrivano migliaia di voti per "La più bella sei tu,,

dal nostro inviato

Albisola, martedì sera.

E' terminata ieri, con la pubblicazione degli ultimi tagliandi relativi alle ragazze di Sanremo e di Sestri Levante, la fase eliminatoria del concorso «La più bella sei tu», che «Stampa Sera» ha lanciato sulle spiagge della Riviera Ligure. Comincia ora una settimana di attesa, fino alla mezzanotte di lunedì prossimo, necessaria per far giungere a destinazione nella nostra sede torinese di via Marenco 32 tutte le cartoline-voto dei lettori, che a causa delle festività di Ferragosto potrebbero subire ritardi.

E' comunque lo stesso una settimana intensa, come le precedenti. Domani l'altro infatti (giovedì 20) sarà estratto a sorte il terzo giradischi stereofonico Lesa fra tutti coloro che, entro la mezzanotte di mercoledì, avranno fatto giungere la loro preferenza per una delle quattro ragazze di Spotorno o una delle quattro di Diano Marina. Martedì 25, poi, penultima estrazione, fra i votanti per le concorrenti di Sanremo e di Sestri.

Nello stesso giorno si svilupperà la vera e propria fase finale del concorso: da martedì 25 fino a sabato 29 pubblicheremo infatti nella nostra seconda pagina un unico tagliando con i nomi e le fotografie delle dodici finaliste (due per ogni città): fra esse i lettori avranno il gradito compito di scegliere la più bella dell'estate 1970. Come premio per questo «sforzo», la nostra ultima estrazione (il 5 settembre) assegnerà ad un elettore un magnifico televisore a colori. Premi a non finire attendono anche la miss, che sarà proclamata ufficialmente nel corso di una festa.

Intanto, come abbiamo pubblicato ieri, anche Albisola, dopo Alassio, ha le sue due finaliste: sono entrambe diciassettenni e si chiamano Patrizia. La prima classificata è Patrizia Boglioli, bionda studentessa di Savona appassionata di sci nautico: ha totalizzato 16.248 punti. La seconda è Patrizia Menguzzi, di Albisola, con 13.[illegible] punti. Eliminate Maria Rachele Viscido (11.298) ed Enrica Moreschi (10.682).

A Spotorno, Diano Marina, Sanremo e Sestri Levante, la lotta fra le concorrenti è incerta, apertissima ancora ad ogni risultato.

Alessandro Rigaldo

Patrizia Boglioli

Patrizia Menguzzi

I Tupamaros ucciderebbero oggi il console brasiliano

Ma la polizia ritiene che il loro ultimatum sia un falso - Si cerca nelle fognature di Montevideo il covo dei terroristi

nostro servizio

Montevideo, martedì sera.

Verso le 14 di oggi dovrebbe scadere l'ultimatum dei Tupamaros: se il governo dell'Uruguay non libera i 163 detenuti politici che esso ha in carcere, i terroristi uccidono il console brasiliano Dias Gomide, che tengono in ostaggio insieme all'agronomo americano Claude Fly in qualche loro nascondiglio segreto.

Poiché la probabile vittima di oggi è il diplomatico brasiliano, i Tupamaros hanno rivolto le loro pressioni sul governo di Rio de Janeiro, perché a sua volta stimoli quello di Montevideo. Ma la polizia brasiliana, in base a non si sa quali elementi, afferma che il messaggio dei Tupamaros, contenente l'ultimatum che scade oggi, è falso.

Poiché il governo uruguaiano non intende rilasciare i 163 detenuti politici, oggi si saprà se l'ultimatum è vero o no. I più temono un'altra tragedia, dopo l'uccisione dell'agente americano Dan Mitrione. A Montevideo la polizia rastrella invano la città, alla ricerca di qualche covo dei Tupamaros. Oggi essa ispeziona perfino le fognature.

(Associated Press - United Press)

Il terrore a Londra

Si temono altre criminose iniziative dei clandestini irlandesi dell'Ira

Barry Burnett, 24 anni, gravemente ferito nell'esplosione

(Segue dalla 1ª pagina)

dagini è infatti che i due feriti avevano trovato la bomba occultata in una borsa di plastica sotto un sedile del cinema e, ignari del mortale pericolo, avevano raccolto la borsa per portarla alla polizia. Il tragico scoppio avveniva alcuni minuti dopo l'uscita della coppia dall'Empire. Se questa ipotesi dovesse rispondere a realtà, è chiaro che nelle intenzioni di chi l'aveva deposta, la bomba doveva scoppiare all'interno del cinema, affollato data l'ora e la giornata in ogni ordine di posti. Sarebbe stata una carneficina.

Le vittime sono il ventiquattrenne Barry Burnett e la diciottenne Anna Reitter, che lavora «alla pari» presso una famiglia di Londra. Hanno riportato gravi ustioni e ferite interne. Poco prima dell'attentato, Scotland Yard aveva ricevuto una telefonata anonima con cui si avvertiva che era stata piazzata una bomba all'Empire, ma le ricerche subito condotte non avevano dato alcun risultato.

Ufficialmente Scotland Yard non ha voluto commentare le informazioni secondo cui gli uomini dell'organizzazione fuorilegge irlandese sarebbero i principali sospettati per l'attentato di domenica, ma l'ipotesi di una rappresaglia appare quanto mai attendibile alla luce delle energiche misure di repressione adottate la settimana scorsa dalla polizia londinese nei confronti dei terroristi dell'Ira.

Mentre le indagini sull'attentato dell'Empire proseguivano, la serata di ieri doveva rivelarsi parecchio «calda» per la polizia. Si cominciava con una nuova telefonata anonima che faceva precipitare un bel nugolo di agenti all'Hotel Hilton in cerca di presunti esplosivi colà nascosti. Le accurate ricerche non approdavano a nulla. Contemporaneamente veniva perquisito un edificio per uffici e, pochi minuti dopo, la polizia tornava al cinema Empire: agenti in borghese si mescolavano agli spettatori frugando tra i sedili, ma senza esito, dopo che era stata ricevuta una ennesima telefonata minatoria.

Alcuni minuti dopo la mezzanotte, questa volta senza preavviso, scoppiava la bomba «vera», quella di Regent Street. Scotland Yard indaga: tutti i «detectives» della squadra politica stanno setacciando Londra.

f. f.

Coppia ustionata sull'auto a metano che prende fuoco

AOSTA, martedì sera.

(l. v.) Due turisti, un commerciante di Chivasso ed una sua amica milanese, sono rimasti gravemente ustionati al volto ed agli arti superiori nell'incendio sviluppatosi sull'auto, alimentata a metano, a bordo della quale viaggiavano. Si tratta di Vincenzo Mancuso, 33 anni, oriundo di Alcamo e residente a Chivasso in via Galileo Ferraris 25, e della trentaquattrenne Domenica Bracchetti, da Vetto (Reggio Emilia) residente a Milano in via Pulci 15.

Entrambi sono ricoverati all'ospedale Mauriziano di Aosta, la donna con prognosi riservata, l'uomo con prognosi d'un mese.

La vicenda dell'emigrata in Svizzera

"Parlava italiano per questo l'hanno messa in manicomio,,

Sdegnata reazione di famiglie amiche della donna

dal corrispondente

Berna, martedì sera.

Le autorità giudiziarie e sanitarie del Cantone di Lucerna mantengono un rigoroso riserbo sui motivi che le hanno indotte a rinchiudere nel manicomio di Pfaffnau l'italiana Gisella Da Roid, sposata da 12 anni con lo svizzero Vincenz Stirnimann e madre di quattro bambine in tenera età. E', per conseguenza, impossibile dare una risposta soddisfacente ad una serie di inquietanti interrogativi, a cominciare da quello se la donna (che ha 38 anni) è rimasta vittima di un grave abuso da parte delle autorità del villaggio di Sankt Urban, dove possiede, assieme al marito, una linda casetta. Invitato a pronunciarsi sul retroscena del forzato internamento di Gisella, il sindaco di Sankt Urban, Theodor Kugler (un facoltoso agricoltore) si stringe nelle spalle: «*Posso dire una sola cosa: abbiamo agito in base alle disposizioni vigenti nel nostro Cantone. Non sono state commesse irregolarità*».

Altrettanto ermetico è il silenzio dei medici della clinica psichiatrica della vicina località di Pfaffnau: essi affermano che in virtù del segreto professionale non possono fare alcuna rivelazione sulle condizioni mentali di Gisella Da Roid. Non meno complicato appare il caso sul piano giuridico: in seguito al suo matrimonio con Vincenz Stirnimann, la donna ha perso la nazionalità italiana e, per conseguenza, le nostre autorità consolari non possono chiederne il rilascio.

Ricapitoliamo i fatti salienti della sconcertante vicenda che, secondo testimoni attendibili, sarebbe stata originata dai sentimenti spiccatamente xenofobi d'una parte della popolazione del villaggio di Sankt Urban. Alla fine della scorsa settimana un gendarme in divisa, due agenti della polizia femminile di Lucerna, un'assistente sociale della città di Willisau e il segretario comunale di Pfaffnau bussavano alla porta del villino degli Stirnimann. Apriva una delle quattro bambine della Da Roid. In tono perentorio veniva chiesto alla bimba: «*Dov'è tua madre? Dobbiamo portarla via*». In quel momento Gisella si trovava in cucina, intenta a preparare la merenda per le bimbe, mentre il marito, che fa l'idraulico, era assente.

Rivolgendosi all'italiana, il poliziotto le ha detto: «*Abbiamo l'ordine di condurla nella clinica psichiatrica di Pfaffnau. Si guardi dall'opporci la minima resistenza*». Vane erano le proteste di Gisella, rimasta letteralmente di stucco.

Soltanto al suo ritorno a casa, Vincenz Stirnimann è stato informato del forzato ricovero di sua moglie. Alle persone che continuano a tempestarlo di domande replica con voce concitata: «*Gisella è sana di mente. Lo posso giurare. In dodici anni di matrimonio è stata sempre un'ottima massaia. Spero che il suo ricovero sia stato un equivoco. Per fortuna alcuni amici si occupano delle nostre quattro bambine*». Vincenz Stirnimann rivela che conobbe sua moglie nello stesso manicomio di Pfaffnau: da giovane emigrata vi lavorava quale infermiera.

Come s'è detto in principio, le autorità hanno assunto un atteggiamento evasivo, limitandosi a precisare che il forzato ricovero della donna nel manicomio di Pfaffnau è avvenuto conformemente alle locali disposizioni. Ascoltiamo dunque il parere di alcuni abitanti che conoscono da parecchi anni Gisella. Categorica una vicina di casa: «*In questi ultimi tempi l'italiana è diventata insopportabile. A numerose riprese ha rivolto frasi ingiuriose a stimati cittadini svizzeri. Ci siamo rivolte, io ed alcune amiche, al sindaco, esortandolo ad intervenire in maniera adeguata*».

Ancora più pesanti le accuse d'una giovane contadina di Sankt Urban: «*Ho chiesto l'internamento dell'italiana avendo saputo che picchiava le sue bambine. Inoltre ebbi l'impressione che si ubriacasse*». Tali affermazioni sono state immediatamente smentite da alcune famiglie di Sankt Urban.

Petra Bauer, proprietaria di un alberghetto, si è affrettata ad assumere la difesa di Gisella dichiarando ai cronisti: «*L'unico torto della moglie di Vincenz Stirnimann è quello di amare la voce e di esprimersi in italiano. Sarebbe però assurdo giudicare Gisella come una pazza. La verità è che la donna, pur sposandosi con uno svizzero, ha conservato le sue abitudini all'italiana*». Petra Bauer, che è legata da profonda amicizia agli Stirnimann, ha deciso di ospitare nella sua villa le quattro bimbe rimaste momentaneamente senza madre.

Vincenz Stirnimann si è rivolto alle locali autorità per ottenere l'immediato rilascio di sua moglie, ma la direzione della clinica psichiatrica gli ha replicato che soltanto al termine delle analisi attualmente in corso potrà essere presa una decisione definitiva. Ciò significa che, pazza o no, la donna deve subire tutta una serie di umilianti controlli. Va precisato che, come in diversi altri Cantoni, anche in quello di Lucerna le autorità comunali possono disporre, con un semplice provvedimento amministrativo, il ricovero di una persona in manicomio. Non occorre nemmeno il consenso dei familiari. Tale legge è in stridente contrasto con la Convenzione mondiale di Strasburgo per la salvaguardia dei diritti dell'uomo.

Luigi Fascetti

La polizia fa luce su un angoscioso mistero

Svenuta per via ad Aosta una folle autolesionista

dal corrispondente

Aosta, martedì sera.

(l. v.) *Una donna lacera, in pessime condizioni di salute e sfinita, forse dall'inedia, è stata trovata poco prima dell'alba, svenuta, da alcuni passanti nella centrale via De Tillier. Avvertita la polizia, s'è provveduto al suo immediato trasporto all'ospedale, dov'è stata ricoverata in osservazione. Secondo quanto ella ha dichiarato, il suo nome era Albina Castello maritata Olinni, di 35 anni (ma ne dimostra molti di più).*

Sul corpo le sono stati riscontrati lividi; al collo aveva un grosso segno bluastro tale da far pensare che la sventurata avesse sopportato per molto tempo un collare sul tipo di quelli dei cani da guardia. Tutto lasciava presumere che la Castello, se questo era davvero il suo nome, fosse vissuta segregata dal mondo, data la sua paura di parlare e lo stato miserando in cui si trovava.

Indagini sono state subito condotte dalla polizia per far piena luce sul misterioso caso, dirette dallo stesso commissario capo della squadra mobile di Aosta, dott. Franco D'Agostino.

L'angoscioso mistero ha potuto essere svelato nella mattinata stessa. E' risultato provato che l'infelice si chiama effettivamente Albina Castello, ha 35 anni, e risiede ad Aosta in via Avondo 11. Era già stata protagonista di analoghi episodi, non essendo, secondo i medici che l'hanno esaminata, in condizioni di intendere né di volere. Sono così cadute le ipotesi che essa vivesse in stato di segregazione, fatte nascere dalle ecchimosi e dai segni rilevati sul suo corpo. La sventurata se li sarebbe invece prodotti da sola: un pietoso caso di follia autolesionista.

Scippano l'anziana maestra che passeggia a Serralunga

ALBA, martedì sera.

(g. f.) Due giovani dopo aver rubato ad Alba una «Giulia super», hanno scippato ieri sera a Serralunga d'Alba un'anziana insegnante. La donna, Elvira Broglia, di 72 anni, stava uscendo dal paese camminando lungo la provinciale Roddino - Serralunga quando un'auto le si è avvicinata. Uno dei giovani che si trovava a bordo scendeva e le strappava di mano la borsetta. Risalito sull'auto, i due ripartivano a forte velocità diretti ad Alba. Nella borsetta la donna, oltre ad una certa somma in denaro, aveva documenti ed oggetti personali.

Dalle descrizioni fatte dall'insegnante, si presume che i colpevoli della rapina siano due giovani girovaghi; un'ora prima erano stati visti rubare un'auto ad Alba in corso Cortemilia. La vettura era stata momentaneamente parcheggiata dal proprietario, Lorenzo Capra, di Bra.

Questa mattina l'auto rubata è stata ritrovata abbandonata nelle campagne di Corneliano d'Alba.

DICK TRACY E LA PISTOLA LASER

RIASSUNTO — Dick Tracy è di nuovo alle prese con il gangster Porky, che vuole assolutamente vendicarsi perché la sua fonderia clandestina è stata distrutta dal poliziotto. Questo volta entra in gioco un'arma tremenda: la pistola laser. Ma il risultato è totalmente imprevedibile.

24 — (continua)

Il maltempo si allontana?

Un noccioleto di Monforte colpito dalla terribile grandinata di sabato (foto Moisio)

ROMA, martedì sera.

Il ministero della Difesa comunica le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte:

La perturbazione che ieri ha interessato l'Italia Settentrionale si è spostata verso levante portandosi sui Balcani. Su tutte le regioni condizioni di tempo buono. Annuvolamenti cumuliformi durante le ore pomeridiane sui rilievi. Foschie in Val Padana.

Aosta, martedì sera.

(l. v.) Splendida giornata di sole, non una nube sui massicci alpini. Temperature leggermente diminuite. In mattinata il termometro segnava 17 gradi ad Aosta, 18 a Courmayeur, 22 a Cervinia, 0 al Rifugio Torino e a Plateau Rosa.

Asti, martedì sera.

Sull'Astigiano stamane il cielo è completamente coperto. La temperatura alle 7 nel capoluogo era di 15 gradi.

Alessandria, martedì sera.

(e. c.) Cielo molto nuvoloso stamane su tutto il territorio alessandrino e temperatura in diminuzione.

Genova, martedì sera.

(l. d.) In Liguria è tornato il bel tempo. Oggi il cielo è azzurro e terso e splende un magnifico sole. Alle otto di stamane il termometro segnava 24 gradi a Genova, 23-25 gradi nelle due Riviere. Il mare è leggermente mosso.

Imperia, martedì sera.

(b. v.) Sulla Riviera dei Fiori il cielo è sempre sereno, il mare calmo e la temperatura alle otto era di 23 gradi.

"Lotta continua,, emula i "casseurs,, della Costa Azzurra

Notte calda a Riccione per il turismo contestato

Un corteo contro gli albergatori, sotto pretesto di rivendicazioni sindacali del personale, è stato disertato dai camerieri ed ha impaurito popolazione e villeggianti - I carabinieri hanno sciolto i dimostranti, fermandone sei, che il magistrato ha subito rilasciato

dal corrispondente

Riccione, martedì sera.

Una clamorosa manifestazione di protesta contro il turismo e contro alcuni grossi albergatori rivieraschi, è stata inscenata nella notte a Riccione da un gruppo di contestatori, che affermano di appartenere al movimento «Lotta continua». La dimostrazione è stata contrastata decisamente dai carabinieri e rapidamente disciolta. Nel tafferuglio è rimasto ferito un manifestante, il trentaquattrenne Enzo Cicchetti, un ex-sindacalista riminese, che ha riportato una ferita al labbro superiore. Curato da un medico riccionese, è stato giudicato guaribile in otto giorni.

La contestazione si è aperta al calare della notte quando gli aderenti a «Lotta continua», nessuno dei quali riccionese, hanno cominciato a distribuire manifestini che invitavano i cittadini ed il personale alberghiero a manifestare in massa per miglioramenti salariali a favore dei lavoratori dell'albergo e mensa. Il tono dei manifestini era piuttosto violento; d'altra parte l'andamento della stagione turistica adriatica preoccupa abbastanza i lavoratori e gli operatori economici del settore, per cui cittadini e turisti non hanno accolto gli inviti alla dimostrazione indetta per la stessa notte di fronte ad un grande albergo del centrale viale Gramsci.

Fino a mezzanotte l'atmosfera è stata tesa: vi sono stati alcuni assembramenti (sembra che i dimostranti forestieri fossero circa 150) ma senza alcun episodio fastidioso o molesto. Soltanto verso l'una s'è formato un corteo, nel quale ondeggiavano cartelli di ingiurie e minacce contro gli albergatori; i partecipanti lanciavano grida ostili. Numerosi villeggianti e gli stessi riccionesi, preoccupati ed impauriti, hanno allora telefonato ai carabinieri, richiedendo il loro intervento. Il ten. Battista, che aveva seguito la manifestazione dal suo inizio, poiché questa non era stata autorizzata, dopo aver dato gli avvertimenti di rito, ha intimato ai dimostranti di sciogliere il corteo.

L'intervento dei carabinieri, rapido e deciso, è stato accolto dagli applausi nutriti dei presenti. I contestatori si sono sciolti ritirandosi. Sei fra i più esagitati (ed in mezzo a questi il Cicchetti) sono stati fermati dalle forze dell'ordine e portati in caserma a disposizione del dott. Mario Mariani, sostituto Procuratore della Repubblica di Rimini. Il magistrato, dopo un sommario interrogatorio, li ha rilasciati quasi subito. Le indagini intanto continuano.

Riccione non è nuova a contestazioni del genere: due anni fa il centralissimo viale Ceccarini fu teatro d'una analoga manifestazione di protesta da parte di estremisti, che volevano arringare la folla «contro i padroni». Anche l'anno scorso vi fu un tentativo di protesta inscenato contro la premiazione degli artisti del mondo dello spettacolo. Peraltro le due manifestazioni di protesta rientrarono subito di fronte all'intervento dei carabinieri. Non si esclude che la protesta si ispirasse ora alle recentissime manifestazioni anti-turistiche dei contestatori francesi.

G. Mi.

«Balletti verdi» a Locarno tra scenari televisivi

LOCARNO, martedì sera.

(a. c.) La gendarmeria svizzera ha reso noto d'aver denunciato a piede libero per atti osceni in luogo pubblico dieci giovanotti e nove ragazze che da qualche tempo si riunivano ogni sera presso le rive del torrente Cassarate ove, con i resti del materiale scenico utilizzato recentemente per la trasmissione televisiva «Giochi senza frontiere», avevano costruito una baracca. Nell'interno erano stati ricavati alcuni giacigli sui quali pare si svolgessero orge viziose e stando al comunicato della polizia «anche atti contro natura».

L'inchiesta continua mentre la baracca è stata demolita da un «bulldozer». In città ed in tutto il Canton Ticino lo scandalo è enorme.

Identificati i responsabili di un furto di quadri in una banca milanese

Milano, martedì sera.

(c. b.) Al termine di pazienti indagini gli agenti della squadra mobile hanno individuato i due ladri che la notte tra il 2 e il 3 luglio rubarono alcuni quadri d'autore in una Banca di piazza San Fedele. Uno degli autori del furto è un fattorino dell'Istituto di Credito, Angelo Alloni di 33 anni, suo complice è stato Gaetano Ficara di 21 anni. Entrambi, dopo aver pienamente confessato sono stati denunciati a piede libero per furto aggravato. Sempre a piede libero per ricettazione è stato denunciato anche Arcangelo Murgolo di 38 anni abitante a Milano in via Sem Benelli, anche se questo respinge ogni addebito. I tre quadri rubati — un Rosai, un Gemito e un Aloi — sono stati recuperati.

L'estrema facilità con la quale era stato portato a termine il furto aveva subito fatto cadere i sospetti sul personale della banca. Le indagini hanno permesso di arrivare al fattorino e al suo complice. Fatto il furto i due avevano consegnato i tre quadri al Murgolo: questi afferma ora di ignorare che fossero di provenienza furtiva e di averli presi solo per custodirli.

OVADA — Iniziano oggi e continueranno fino al 20 agosto a Ovada e a Belforte Monferrato i festeggiamenti di San Bernardo.

ARONA — Per fratture craniche è morto all'ospedale Maggiore di Novara il diciassettenne Ezio Va... di Fasano, investito qualche giorno fa da un'autovettura a Lesa, mentre si stava recando in bicicletta al lavoro.

ORE DECISIVE PER WALTER CHIARI

Simone è a casa e aspetta il papà

Il piccolo ha lasciato ieri la clinica dove è nato, con la madre - Oggi il P. M. esprime il suo parere sulla richiesta di scarcerazione Ma la decisione ultima spetta al giudice istruttore dottor Cudillo (lo stesso che indaga su Valpreda e soci)

servizio particolare

Roma, martedì sera.

Il «caso Walter Chiari» è ad una svolta decisiva. Da un momento all'altro il pubblico ministero dottor Scorza esprime il suo «parere» sulla richiesta di libertà provvisoria avanzata tre settimane or sono dai difensori dell'attore. Subito dopo la decisione del magistrato (che negli ambienti di Palazzo di Giustizia, nonostante il massimo riserbo, si prevede favorevole alla scarcerazione) gli atti del processo per l'«affare cocaina» tornano nuovamente al giudice istruttore dottor Cudillo.

Al giudice, infatti, spetta l'ultima parola sulla sorte di Walter Chiari: in questo caso, il parere del pubblico ministero, sia pure autorevolissimo, non è vincolante. Il dottor Cudillo (lo stesso che ha nelle mani l'inchiesta a carico di Valpreda e degli altri accusati degli attentati di Milano e Roma) dovrebbe aver bisogno di alcuni giorni per esaminare il voluminoso «dossier» ma non è escluso che la decisione finale, come avvenne per Lelio Luttazzi, venga presa molto rapidamente. Dagli ambienti giudiziari, finora non è uscita nessuna indiscrezione.

L'istanza di scarcerazione per Walter Chiari è stata presentata ai magistrati dagli avvocati Eugenio De Simone, Giuseppe Sabatini e Franco Caroleo. I tre penalisti hanno chiesto la scarcerazione per mancanza di indizi o, in via subordinata, la concessione della libertà provvisoria. Nonostante il riserbo del segreto istruttorio, nei mesi scorsi si venne a sapere che i maggiori guai dell'attore nacquero da alcune «parziali ammissioni» rilasciate agli agenti della Finanza subito dopo l'arresto. Queste ammissioni (che riguarderebbero l'uso di una piccola quantità di droga, anni or sono, alla vigilia di lavori molto impegnativi) furono poi completamente ritrattate.

Gli elementi in mano all'accusa sarebbero, dunque, molto scarsi. «Ma non c'è niente, non c'è proprio niente» ha dichiarato anche questa mattina Alida Chelli, la bella moglie di Walter Chiari. Alida ha lasciato la clinica ieri sera, con il suo bambino, il piccolo Simone. «Se ora ci fosse Walter!» continua ad esclamare. «E' così bravo con i bambini. Ha un senso "materno" sviluppatissimo».

L'attore a Regina Coeli non ha mai mostrato di essere abbattuto, anche se vive con una comprensibile ansia. Quando ha ricevuto la notizia che era diventato padre ha improvvisato con alcuni altri detenuti una buffa danza nel cortile dell'«aria», diligentemente ripresa da un fotografo. Può darsi che l'estemporaneo spettacolo fosse in parte previsto o addirittura concordato; resta in ogni modo certo che Chiari vuole dare di sé, come può, come glielo consentono le circostanze, l'immagine di un uomo che nonostante la grossa disavventura che gli è capitata è ancora di buonumore, e si sforza, dal carcere, di far coraggio alla moglie in un momento estremamente delicato della sua vita.

Anche il telegramma che Walter ha spedito ad Alida dopo aver saputo della nascita di Simone conferma questa predisposizione d'animo dell'attore. Le ha scritto: «Ringrazio te, ringrazio Iddio, ringrazio quel meraviglioso ascensore che è la vita. Due anni fa, 8 agosto, saliva con mio padre. Oggi, 8 agosto, è disceso con mio figlio. Avevo sperato e pregato per questo e lascia che ti stringa forte forte, che ti adori e che almeno per oggi io veda in te la più benedetta fra le donne e in me il più fortunato degli uomini. Ti abbraccio. Sono lì con te e con Simone. Tuo Walter». **l. g.**

Alida Chelli, in «mini» all'uscita dalla Maternità

Svaligiata una banca ieri in Jugoslavia: bottino 75 milioni

BELGRADO, mart. sera.

Alcuni ladri sono penetrati durante la fine settimana nei locali di una banca di Kavadar, in Macedonia, impadronendosi di 1 milione 500.000 dinari (circa 75 milioni di lire).

UNA GRANDE INDUSTRIA (CON TANTI PASSIVI)

Il calcio inglese affonda nei debiti con dignità

L'ironico giudizio di una commissione governativa incaricata di indagare sullo stato economico del football britannico - «E' come un regime sociale, con pochi ricchi e un proletariato quasi alla fame» - I compensi ai «divi» meglio pagati - Impossibili le concentrazioni delle squadre: i tifosi sono troppo esclusivisti

nostro servizio

Londra, martedì sera.

L'Italia è certamente la più ricca miniera d'oro al mondo per gli eroi del football, un [illegible] paradiso economico a disposizione degli idolatrati rampolli della nostra gloriosa schiatta calcistica. Ma anche in Inghilterra i giocatori non scherzano e da qualche anno [illegible] ad accaparrarsi con i loro muscoli cifre che la molto equa società britannica giudica ormai un po' eccessive. «Sono passati i tempi — dice la gente — in cui un calciatore guadagnava al massimo 20 sterline alla settimana come uno qualsiasi di noi: ora sono tutti alla pari del primo ministro».

Un paragone con l'allegra repubblica calcistica italiana non è comunque possibile, perché le cifre che in Inghilterra fanno scandalo non hanno niente che vedere con le somme astronomiche chieste attraverso inverosimili capricci dai nostri più famosi divi della palla e spesso concesse dai benevoli «padroni» delle loro squadre.

Gli atleti delle migliori compagini inglesi ricevono infatti uno stipendio-base che si aggira sulle cinquemila sterline l'anno (ossia poco più di sette milioni di lire). I più famosi di loro — come Bobby Moore e Geoff Hurst del West Ham, George Best e Bobby Charlton del Manchester United, Alan Ball dell'Everton e Rodney Marsh del Queen's Parks Rangers — arrivano ai 10 o a 15 milioni. Solo per qualcuno di essi poi — il grande Best, ad esempio — si parla di un cumulo di «competenze» che farebbero salire la somma a 40-50 milioni di lire annue.

Ma anche in Inghilterra, come in Italia, agli stipendi-base si aggiungono i premi e gli incentivi. Non indifferenti, al punto che un giornalista dell'«Observer» ha ironicamente definito il football «l'industria con ritmo di lavoro più intensivo, dopo le miniere di sale in Siberia». Alcuni clubs distribuiscono premi a seconda della posizione occupata dalla squadra in campionato, altri (come il Chelsea) preferiscono dare 20 o 30 sterline ad ogni giocatore per ciascun punto in più nella classifica.

Qualunque sia il sistema seguito, questi guadagni dei giocatori sono la fonte principale dei guai finanziari del football britannico e, di conseguenza, delle squadre della Lega nazionale (che proprio sabato scorso, in pieno Ferragosto, hanno giocato le loro prime partite del campionato 1970-71). Dei novantadue clubs solo una dozzina sono in attivo, qualche altro si salva «tirando la cinghia». I rimanenti languono sempre di più.

Tale situazione è stata analizzata e descritta con acume tutto anglosassone da una apposita commissione governativa che ha studiato a lungo il problema: «La Lega del calcio — dice il rapporto conclusivo — è proprio come un sistema politico-sociale: ha una plutocrazia stabilizzata, una classe borghese che riesce con una buona abilità manageriale a tenere la testa fuori dell'acqua, e un largo proletariato in permanente condizione di estrema povertà».

Ma non ci sono solo le pretese dei calciatori a dissestare i clubs inglesi. Li rovina anche una sorta di campanilismo esasperato che ha degli aspetti singolari: per esempio le 92 squadre della Lega, anche le più squattrinate, hanno (e vogliono mantenere ad ogni costo) un proprio campo di gioco, per il quale spendono migliaia di sterline l'anno (e lo usano solo una trentina di volte). Inutile voler tentare delle concentrazioni. I 30 milioni di appassionati inglesi si rivolterebbero: un tifoso dello Sheffield Wednesday non accetterebbe mai di condividere anche solo nominalmente il campo con un tifoso dello Sheffield United.

Per sanare i bilanci, non bastano ai clubs in dissesto le vendite dei propri atleti. Anche perché le trattative non si svolgono a colpi di centinaia di milioni, come da noi, ma si adeguano su quote un po' più modeste. Tanto per citare qualche caso, il «terribile» goleador del Leeds, Allan Clarke, costò poco più di 200 milioni e Mick Jones 150; il Park Avenue di Bradford ha fatto un grosso affare vendendo un suo ottimo attaccante per una cinquantina di milioni.

Le squadre fanno comunque di tutto per tenersi in piedi da sole: organizzano lotterie fra i sostenitori (che fruttano anche, come al Manchester United, più di 100 milioni all'anno) oppure aprono negozi di souvenir (l'esempio l'ha dato l'Arsenal, che l'ha affidato all'ex portiere Jack Kelsey). Quelle che proprio non ce la fanno a stare a galla, cercano di ricorrere alla munifica protezione di certi magnati dell'industria.

Ma la cosa non piace troppo agli inglesi, che si sentono creatori del calcio e in qualche modo custodi della sua «rude» purezza: «I nostri clubs — dicono persone qualificate — devono vivere unicamente sul denaro dei tifosi che vanno a vedere le partite. Solo così si può salvare il bel gioco, perché una squadra si sente impegnata moralmente a soddisfare i suoi spettatori. Altrimenti si va a finire come in Italia dove, anche se il gioco è brutto e il pubblico deluso, non ci si preoccupa perché si hanno le spalle ben protette». E citano come esempio di non-calcio italiano la «disonorevole» finale dei campionati del mondo, dimenticando forse che il team dei bianchi campioni britannici si era fermato molto prima.

Carlo Sartori

In azione Best, il fuoriclasse del Manchester. Se fosse possibile il trasferimento in Italia verrebbe valutato un miliardo

La *squadra della morte* ha ucciso in Brasile altri due cittadini

SAN PAOLO, mart. sera.

La «squadra della morte» ha colpito ancora ieri uccidendo due uomini ricercati dalla polizia per reati minori. Apparentemente la squadra ha agito per vendicare la morte di un poliziotto ucciso giorni fa.

I corpi delle vittime sono stati rinvenuti distanti l'uno dall'altro, crivellati di colpi, in una zona deserta fra San Paolo e il porto di Santos. La «squadra della morte», che si presume sia composta di agenti di polizia fuori servizio, agisce nelle maggiori città brasiliane dal 1958. Avrebbe già ucciso più di mille persone. (Associated Press)

Sviluppa il seno mediante l'ipnosi

SAN FRANCISCO, mart. sera

Un medico che insegna all'Università di California ha annunciato di aver conseguito brillanti successi servendosi del metodo ipnotico per sviluppare il seno delle donne.

Il dott. Peter Mutke, laureatosi alla scuola di medicina dell'Università di Heidelberg, ha dichiarato di essere stato avvicinato da un gruppo di circa venticinque donne, dai venti ai trentasette anni di età, che gli hanno espresso il desiderio di avere il seno «sviluppato in maniera tale da essere all'altezza dei desideri del maschio americano medio».

Il dottor Mutke ha detto di essere riuscito a stimolare la crescita cellulare attraverso l'ipnosi. (Ansa)

Astiose repliche britanniche alle parole del Papa sul nudismo

"Il corpo umano, creato da Dio, non è osceno,,

nostro servizio

Londra, martedì sera.

La stampa britannica ha pubblicato con grande rilievo le osservazioni del Papa sul nudismo e sull'erotismo. Anche qui si ritiene che le critiche rivolte dal Pontefice alla «società tollerante» siano state provocate dal recente congresso internazionale dei nudisti a Orpinton, nel Kent. Alla cerimonia inaugurale del congresso, infatti, un sacerdote fu fotografato mentre officiava una funzione religiosa all'aperto al cospetto di molte decine di uomini e donne totalmente svestiti.

Il sacerdote, reverendo Donal Sherriff vicario di St. Mary Cray, ha dichiarato, oggi: *«Le critiche del Papa mi sorprendono. Non mi vergogno di avere officiato la funzione. Vi prenderei nuovamente parte. La circostanza non mi apparve affatto "erotica". Il mio vescovo non mi ha criticato e ho ricevuto solo una dozzina di lettere sdegnate».*

Nella polemica è intervenuto anche il signor Tony Jamieson, segretario del North-Kent Club, ove si tennero la cerimonia religiosa e il congresso dei nudisti. *«Il corpo umano — ha detto — è creazione di Dio: come può essere osceno? Se il Papa riconosce solo il male nel corpo, allora vuol dire che il suo cuore non è del tutto puro. Tra i presenti, vi erano anche alcuni cattolici e nessuno di loro si ritenne in conflitto con la propria religione».*

Più duro, il segretario del «club» nudista, il quale ha detto: *«Il Papa non sa cosa sta dicendo. I naturisti non sono osceni. La polizia era sempre presente e non vi sono state denunce per oscenità. La nudità non è volgare. Molti di noi frequentano il campo con i loro bambini. Il Papa non è bene informato neppure sulla delinquenza e sulle droghe. C'era anche un gruppo di italiani al congresso ed erano persone rispettabili. Non erano affatto degenerati, come il Papa vorrebbe insinuare».*

I nudisti inglesi, come noto, fanno rispettare rigorose regole di comportamento nei loro «clubs». Essi deprecano anche l'uso delle bevande alcooliche e delle sigarette. C'è chi li chiama i «neo puritani».

Fausto Frosini

Linda: "Manson è un falso profeta,,

La supertestimone del processo di Los Angeles dice di essere inviata da Dio

LOS ANGELES, mart. sera.

Al processo contro «Satana» si parla di angeli, di visioni, di profeti. E' Linda Kasabian che accusa ancora una volta. «Tutto ad un tratto» ha detto la giovane ad un avvocato della difesa, «ho avuto la rivelazione guardando gli occhi di Frykowski (una delle vittime in casa di Sharon Tate la notte del 9 agosto 1969) mentre questi agonizzava: Manson era un falso profeta, aveva mentito. Non era Gesù».

Con voce tenue, la bionda e fragile Linda ha confessato di aver sentito nel suo cuore di essere inviata da Dio con il grave compito di dire tutta la verità sul massacro in casa Polanski e La Bianca.

La Kasabian è stata interrogata dall'avvocato Ronald Hughes, legale di una delle tre accusate, che per l'occasione vestiva un abito comprato all'asta dei magazzini della «Metro-Goldwyn-Mayer», lo stesso che indossò Spencer Tracy in uno dei suoi celebri film. Si tratta di moda ma anche di mancanza di mezzi perché Hughes ha spiegato di essere povero.

Il legale ha chiesto a Linda quando esattamente si accorse che la verità su Charles Manson era diversa, completamente diversa da quella che lui offriva. «Quando ho guardato negli occhi Frykowsky che stava morendo, ha risposto la teste. Allora mi sono accorta di quanto stava facendo in realtà Manson. Mi sono sentita distrutta».

«Credi di essere un angelo dunque?» le ha chiesto l'avvocato.

«No, non lo credo assolutamente» ha risposto, «sono molto imperfetta».

Il vice procuratore distrettuale Vincent Bugliosi ha poi chiesto a Linda Kasabian di parlare di quando venne nella stessa aula di tribunale dove ora testimonia, due giorni dopo l'uccisione dei coniugi La Bianca. «Ero piena di paura — ha risposto la ragazza —. Credevo che i poliziotti fossero dei porci, avevo paura di parlare perché pensavo che Charles avrebbe ucciso me e la mia bambina». (Ansa-Upi)

Le «tre belle di Satana» arrivano sorridenti sotto scorta nel Tribunale dove si svolge il processo per la strage di Bel Air

Ancora una volta, semafori sotto accusa

Dove si attraversa solo con il "rosso,,

Da via Viotti ai portici di via Barbaroux - Un pulsante che non funziona - Unica soluzione, un sottopassaggio

In questi ultimi tempi i semafori danno molti dispiaceri agli addetti alla manutenzione, al comune che deve provvedere alle riparazioni ed ai nuovi impianti, ed al pubblico.

Troppo sovente si guastano e non funzionano. Si sa che sono strumenti delicati, congegni esposti alle intemperie, alle variazioni climatiche, costretti a funzionare sotto i nubifragi e la vampa cocente del sole.

Ancora recentemente, proprio nei giorni scorsi, in un incrocio importante come quello tra corso Re Umberto e corso Vittorio, il semaforo si è guastato: subito incidenti e intralci.

In fatto di semafori ve ne è uno che, funzionando male, è antipatico e preoccupante per i pedoni e per i conducenti di mezzi privati o pubblici. E' quello all'angolo tra via Viotti e via Pietro Micca che dà accesso a Piazza Castello da un lato e, nel verso opposto, alla «diagonale» (come via Pietro Micca era stata popolarmente battezzata in origine) ed a via Barbaroux. E' un incrocio frequentatissimo, tanto che è stato necessario sistemare transenne metalliche per regolare il passaggio dei pedoni. Si tenta, insomma, di vietare l'attraversamento dai portici di via Viotti a quelli di via Pietro Micca nel punto in cui terminano in una «spina», ed avviare l'afflusso dei pedoni verso i portici che proseguono sul lato di Piazza Castello che porta a via Garibaldi. Nello stesso modo si è regolata la circolazione anche all'incrocio di via XX Settembre con un semaforo soltanto su un lato.

Ma questo semaforo, posto quasi in Piazza Castello, sembra anche essere difettoso, dato che è talmente distanziato nell'alternativa tra il rosso ed il verde che il più delle volte il pubblico, stanco di attendere, passa con il rosso. E ciò, evidentemente, costituisce un grave pericolo per tutti, in primo luogo per i pedoni e poi per gli automobilisti che sono costretti a brusche frenate.

E' vero che appositi pulsanti dovrebbero consentire al pubblico di azionare a volontà lo scatto del verde ma non servono per due motivi. Primo perché se effettivamente mettessero in azione il verde, dato l'afflusso di passanti nella zona, la circolazione sarebbe quasi costantemente sospesa. Secondo perché a prove pratiche, eseguite molte volte, si è constatato che il semaforo funziona automaticamente e che il meccanismo a disposizione del pubblico non è collegato.

Ma non basta. Si deve anche aggiungere che quando il verde compare a favore dei pedoni la sua durata è talmente breve che persone giovani, e non certo lente, non fanno a tempo ad attraversare prima che arrivi il giallo: gli ultimi metri vanno percorsi correndo. E i più anziani?

La vera soluzione sarebbe un sottopassaggio. Ma intanto è troppo chiedere una migliore regolazione del semaforo?

al. vi.

Passano auto e pedoni come se il semaforo non esistesse

Da un anno è schiavo degli "stupefacenti dei poveri,,

Ragazzo drogato implora: "Salvatemi il mio cervello sta andando in fumo,,

Ha 18 anni, ha vissuto miseramente con capelloni in Francia ed a Firenze - Negli ultimi tempi è diventato violento, ha minacciato anche di morte i genitori - Stamane ha chiesto di essere aiutato e il prof. Zanalda, direttore dell'Istituto neuropsichiatrico di San Maurizio, lo ha accolto nella sua clinica

Mauro Padoin, 18 anni, mostra i segni delle iniezioni

Un ragazzo di 18 anni, in preda alle droghe da oltre un anno, ha chiesto volontariamente di essere curato, disintossicato: «Sono sull'orlo di un abisso, il mio cervello sta andando in fumo». E' figlio di povera gente, che non ha i soldi per pagargli le cure, ma stamattina è intervenuto il prof. Anselmo Zanalda, direttore dell'Istituto neuropsichiatrico Fatebenefratelli di San Maurizio Canavese. E' un esperto tossicologo, ma si occupa anche di quei problemi sociali strettamente connessi alla sua attività, ed ha offerto al ragazzo la salvezza.

Mauro Padoin è figlio di un cameriere che solo da qualche tempo ha un'occupazione fissa come impiegato della Dogana. Abita in via Gioberti 28 con la madre Caterina e una sorella tredicenne. Un anno fa, durante una vacanza in Francia, si è unito ad un gruppo di capelloni: «Sarai sempre uno straccione — gli hanno detto — resta con noi e sarai un uomo libero». L'hanno convinto.

Così è cominciata l'amara storia della famiglia. La madre che per collaborare al magro stipendio del marito lavora a servizio, si prende la pleurite e si riduce ad una povera ammalata. La sorellina è costretta a lavorare come apprendista da una pettinatrice: guadagna solo 3 mila lire la settimana, ma in casa sono soldi che servono.

Mauro frattanto prende l'abitudine agli «stupefacenti dei poveri». Dimentica che a casa hanno bisogno di lui e si trasferisce dalla Francia a Firenze. Vive miseramente: «Per comprare la droga, chiedevamo l'elemosina ai passanti, poi riunivamo il ricavato». Per droga intende etere («Distrugge il fegato — ammette Mauro Padoin —. Il cervello se ne va, ma se non c'è altro...») ed i noti prodotti cardiotonici o per la cura della sinusite.

Torna a casa saltuariamente. Ha le braccia costellate di tatuaggi: una farfalla, nomi di ragazze, una svastica. Servono a distogliere l'attenzione dai buchi che le siringhe hanno aperto nelle vene di entrambi gli avambracci. Diventa violento.

Due settimane fa, una domenica sera, il padre torna a casa e lo trova mentre litiga con la madre che non gli vuol dare dei soldi: «Dovete darmeli — grida Mauro — mi servono... Posso uccidere...». Orribili minacce, insulti. I genitori chiamano la polizia, ma quando vedono arrivare gli agenti, non hanno il coraggio di dire la verità.

Mauro scompare e ritorna pochi giorni orsono. E' sanguinoso: bussa disperatamente alla porta. Olivo e Caterina Padoin non gli aprono terrorizzati: «Sapevamo che aveva bisogno di cure — dicono — ma dove trovare i soldi?». Ieri sera la madre guarda Mauro addormentato in un sonno agitato, pieno di incubi e va al commissariato a presentare un esposto: «Per il bene di Mauro, per colpire quelli che l'hanno portato su questa brutta strada».

Stamattina il ragazzo si sveglia ed è più ragionevole: «Voglio essere salvato». Telefona al giornale. Parla della sua vita di drogato: «Aiutatemi, aiutate tutti quelli come me», dice.

Il prof. Anselmo Zanalda, interpellato, interviene con estrema sollecitudine. Parla con Mauro Padoin, gli offre tutte le cure ed il giovane firma il foglio di ricovero volontario. Aveva le lacrime agli occhi. E' riuscito soltanto a dire: «Grazie».

La madre del giovane

Padre di tre figli si toglie la vita con pistola sparachiodi

Un carpentiere di 53 anni, padre di 3 figli, si è ucciso stamane con un colpo di pistola sparachiodi alla fronte. Sul petto gli è stata trovata una fotografia della moglie con i tre ragazzi. Su di essa l'uomo ha scritto il suo ultimo messaggio: «Abbi cura di loro e fa che siano onesti. Grazie».

Federico Bobba, originario di Casale Monferrato, abitava a Torino in via Caraglio 143. Stamane era uscito di casa presto, sembrava sereno. Poco più tardi è stato visto in un caffè di Collegno. Poi è scomparso.

Arrivati con aereo privato i turisti feriti a Spalato

Sono arrivati alle 11 a Caselle i due giovani di Isola di Benevagienna, feriti gravemente alcuni giorni fa a Spalato in un incidente stradale. Li ha portati un bireattore «Mystère», inviato a Spalato nella prima mattinata dall'organizzazione Europ-Assistance, che assiste i turisti in difficoltà all'estero.

Franco Sampò, 20 anni, e Francesco Bandiassone, 22 anni, sono stati ricoverati alla clinica neurochirurgica delle Molinette, diretta dal prof. Fasano che li opererà.

E' stato difficile far posto ai due feriti alla clinica neurochirurgica. Scarseggiano i letti, mancano i locali. «In queste condizioni — dice il prof. Fasano — rischiamo di non poter più accettare persone che hanno bisogno di un intervento urgente».

Fiamme all'alba in un grande locale di corso Giulio Cesare

Pistola in pugno sventa una rapina per vendetta gli incendiano il bar

Pochi giorni or sono il proprietario aveva messo in fuga due banditi che tentavano di bloccarlo mentre rincasava con l'incasso - Stanotte la rappresaglia che ha provocato danni per oltre 5 milioni

Le fiamme si sono sviluppate nella retrobottega. Il proprietario con la figlia

Un violento incendio ha devastato i locali di un grande bar di corso Giulio Cesare 40, all'angolo con via Camino. Apparentemente, ad appiccare il fuoco è stata una banda di ladri che si è impadronita di 25 mila lire in monete ed ha provocato danni per oltre cinque milioni. Vi sono però valide ragioni per ritenere che si tratti invece di una vendetta dei rapinatori che, pochi giorni or sono sono stati messi in fuga dal proprietario del locale, armato di pistola.

La Squadra Mobile svolge le indagini. L'episodio poteva avere conseguenze molto gravi. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare oltre un'ora per domare le fiamme e ci sono stati momenti drammatici, perché una bombola di gas (usata per fare il seltz) minacciava di saltare in aria. Nel corso delle prime indagini è anche risultato che alcuni inquilini della casa hanno sentito rumori sospetti nel cuore della notte, ma che nessuno si è curato di dare l'allarme.

Il bar è molto ampio, ha una vasta clientela ed è dotato di sale per il biliardo. Da due anni ne sono proprietari i coniugi Cataldo e Maria Mastromauro, 58 e 55 anni, con la figlia Maria, 21 anni. Abitano a pochi isolati di distanza, in via Cardinal Alimonda 11. Recentemente, approfittando della pausa estiva, hanno ammodernato i locali che comprendono anche un ampio retro-magazzino e occupano parte dell'ammezzato. Il bar è in un gruppo di grandi stabili situati tra corso Giulio Cesare, via Camino (dove si affacciano vetrine e ingressi), via Cremona e Via Alimonda.

«Chiudo sempre all'una di notte — racconta Cataldo Mastromauro — e poi avvio verso casa con mia moglie circa mezz'ora dopo. Porto con me l'incasso e, anche se il tragitto è breve, non trascuro mai di avere con me la pistola. Meno di venti giorni fa, ho avuto ragione di farlo».

Percorreva a piedi via Cremona, ormai a pochi passi da casa, quando si è accorto che una «500» lo seguiva a passo d'uomo. Il Mastromauro ha avvisato la moglie, perché non si spaventasse, poi ha tolto di tasca la pistola e l'ha impugnata senza farsi notare. La «500» dopo pochi metri ha accelerato bruscamente e, mentre la coppia attraversava la strada, l'ha superata bloccandole il passo.

«Senza esitare, ho puntato dinanzi a me la pistola facendo in modo che i due giovani che stavano scendendo di macchina la vedessero — dice il barista —. Siamo rimasti a guardarci per qualche istante, poi sono scappati via. Non ho denunciato l'episodio, ma non vi ho neppure dato troppo peso».

I mancati rapinatori sono probabilmente i ladri che stanotte dopo le tre hanno cercato di forzare le saracinesche del retro del bar. Qualche inquilino ha sentito forti rumori, ma non si è affacciato, non ha chiamato la polizia. Soltanto stamane ha ammesso i suoi sospetti.

I malviventi si sono accaniti invano contro gli sbarramenti delle finestre, poi sono riusciti ad entrare percorrendo i locali dell'ammezzato collegati con una scala al bar vero e proprio del piano terreno. Forse speravano che il proprietario, spaventato dal brutto incontro fatto mentre portava a casa l'incasso, avesse preso l'abitudine di lasciarlo nella cassa fino al mattino successivo.

Sono stati delusi: nel registratore di cassa c'erano poche migliaia di lire in monete. Hanno arrotondato il magro bottino scassinando i biliardini elettrici, poi hanno appiccato il fuoco nel retro. Una vera banda di ladri avrebbe fatto manbassa delle scorte di tè, caffè, cacao e liquori che c'erano negli scaffali. I vandali si sono invece soltanto preoccupati di distruggere.

Quando alle 6 di stamane Maria Mastromauro si è avviata verso il bar dei genitori per aprirlo come di consueto, le è corsa incontro una vicina di casa: «Il suo locale sta bruciando!». La ragazza ha pensato che fosse un incendio provocato dalla macchina del caffè o da un corto circuito ed ha subito chiamato i vigili del fuoco. Un'ora dopo si è scoperta la verità.

Oggi al mercato

Prezzi al kg	Piazza Repubblica	Corso Racconigi	Piazza Benefica	Piazza M. Cristina	Santa Rita	Vittoria	Vallette
FRUTTA-VERDURA							
zucchini	80	100	100	100	100	130	100
carote	—	180	220	180	200	180	130
pomodori	100	150	130	100	120	100	130
melanzane	120	150	200	150	160	150	—
patate	65	80	90	80	80	80	80
lattuga insalata	200	250	—	—	—	200	—
peperoni	150	180	300	300	250	300	150
pesche	80	120	150	100	120	130	100
susine (goccia d'oro)	150	—	150	150	150	140	—
pere estive (guiot)	80	100	130	100	[illegible]	100	120
GRASSI							
olio oliva (litro)	600	650	700	650	650	650	700
olio semi	[illegible]	[illegible]	350	320	350	300	360
burro	1450	[illegible]	1500	1400	1600	1500	1500
FORMAGGI							
padano	1800	1900	1800	1800	—	1800	1900
stracchino	800	850	850	—	900	900	1000
PESCE							
muscoli	300	300	300	300	250	300	300
anelle	200	200	—	—	—	200	—
sarde	350	400	400	400	400	500	400
alici	300	350	400	400	350	400	400
CARNE							
pollo	800	800	650	690	650	650	—
testina	500	500	—	—	—	—	—
lesso	650	650	—	—	—	—	—
trippe	350	600	—	—	—	—	—

Mercati Generali (prezzi al kg.): biete 55, carote 125, cipolline 140, fagiolini 240, cicoria 200, lattuga cappuccio 160, scarola 100, patate 45, peperoni 120-160, pomodori 80, sedano 90, spinaci 110, mele 60-100, meloni 100-120, pesche 60-130, susine 60-170, uva bianca 140, uva nera 150, limoni 185. Mercato del pesce (prezzi massimi al kg.): acciughe 200, acquadelle 700, boghe 300, cefali 750, pesce 800, triglie fango 1000, calamari 650, seppie 800, anelle 120, muscoli 180, gamberi 1200, pescatrici 1300, sogliole 1700, salmoni 2000, palombo 650, trote 950, anguille 1200, tinche 800.

Per il marito in città

Dieta della meringhe. — La panna, contrariamente a quanto si dice, va benissimo per gli ammalati di gastrite e d'ulcera gastroduodenale Se spalata in casa. — Sul II canale tv, «La natura guarisce», terapie naturalistiche. Se esce. — All'Alcione, ore 21,15, «Quando panna passa Torinapoli», rivista di Mario Ferrero (ingresso lire 800-800).

(La rubrica non ha carattere pubblicitario)

Giocatori di dadi disturbati sparano

Stanotte in via Bellezia - Ventisei denunce per gioco d'azzardo sotto la tettoia del mercato in piazza Madama Cristina

Alcuni giovani giocavano a dadi schiamazzando a mezzanotte passata in via Bellezia. Un inquilino spazientito perché non poteva dormire ha rovesciato in strada un catino d'acqua, i giocatori hanno risposto con alcuni colpi di pistola.

Il gruppetto era all'angolo con via Santa Chiara, a pochi metri dal bar di via Bellezia 3. Il chiasso era notevole ed alcune persone si sono affacciate protestando.

Si è aperta una finestra e si è udito uno scrosolo. Da una delle case qualcuno aveva rovesciato un catino d'acqua sui disturbatori. Un attimo di silenzio, poi due spari. Una pausa ed altri tre colpi di pistola. Allora c'è stato un fuggi fuggi generale. Due giovani capelloni si sono rifugiati nel bar, altri hanno scantonato nelle vie limitrofe. Pochi minuti dopo è arrivata la Volante.

I due capelloni che suonavano un «juke-box» ostentando la più completa indifferenza sono stati fermati, sono: Aldo Maglione, 19 anni, via Bellezia 27, e Salvatore Liggio, 18 anni, via Porta Palatina 17, entrambi decoratori. La polizia li accusa di favoreggiamento personale.

E' aperto un concorso per esami a 130 posti di consigliere di 3ª classe in prova nel ruolo della carriera direttiva della Ragioneria generale dello Stato. Domande entro il 30 settembre.

echi di cronaca

Decine di furti scoperti al ritorno dalle ferie

Quadri per 80 milioni rubati in un alloggio

A Madonna di Campagna, in via Montalenghe - I ladri hanno portato via tele di Morandi, Fontana, Viani, De Pisis - Il padrone di casa era in crociera

Adelina Ruggero ha scoperto ieri sera il furto dei quadri

Tele d'autore per oltre ottanta milioni di lire sono state rubate, probabilmente nella notte tra sabato e domenica, in un alloggio di via Montalenghe 5. Il proprietario Ciro Ruggero, 38 anni, titolare di una carrozzeria di via Vessella Randi, è in crociera. La moglie Adelina e il figlio Antonello trascorrevano le ferie a Pietra Ligure.

Ieri la signora è stata avvisata da un vicino di casa che aveva visto la porta del loro appartamento forzata. La Ruggero è immediatamente rientrata dal mare ed ha scoperto il furto. Il marito è un noto amatore d'arte. Nel suo alloggio teneva quadri d'ingente valore che i ladri hanno portato via togliendoli ad uno ad uno dalle cornici.

Le tele rubate sono una trentina. Tra queste due Morandi molto grandi, due Fontana (uno premiato tre anni fa alla Biennale di Venezia), due Viani (con un ritratto di Toulouse-Lautrec), ed altri di A. G. Rosso, Turrelli, Carmerini, De Pisis, Macciotta, Oriani. Hanno lasciato un dipinto sul pianoforte di Vellan, ma hanno anche portato via assegni e gioielli. Per entrare hanno fatto saltare con un palanchino la serratura della porta.

— Ladri in due alloggi in via Orvieto 60. I furti sono stati scoperti stamane alle 7,15 da un inquilino che abita al terzo piano dello stabile, Giuseppe Savio. «Sono sceso a piedi per andare al lavoro — racconta — e ho visto le porte dei due alloggi al secondo piano forzate. Evidentemente qualcuno era entrato approfittando dell'assenza dei proprietari. Sono subito tornato a casa e ho avvertito la polizia».

Sul posto sono intervenuti gli agenti del commissariato Madonna di Campagna. Hanno trovato gli appartamenti di Alessandro Franceschini e Sergio Bianzino completamente saccheggiati. Sul pianerottolo c'era una borsa di pelle con tutti gli attrezzi serviti allo scasso.

— L'appartamento di Concetta Anastasio, 35 anni, via Oxilia 38 è stato svaligiato dai ladri. Gli scassinatori hanno portato via 1 milione e 400 mila lire in contanti e gioielli per un valore di 3 milioni e 800 mila lire.

— Ignoti scassinatori sono entrati, con una chiave falsa, nell'alloggio di Marianna Capelli, 36 anni, via Cercenasco 22. Hanno svuotato tutti gli armadi portando via gioielli e biancheria per 5 milioni e mezzo.

temperatura di oggi

massima + 27,6
minima + 16,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 15,3; ore 8: 17,6; press. 737,0; umid. 68%. Cielo nuvoloso. Previsioni: irregolarmente nuvoloso, possibili temporali. Venti deboli, forti sui rilievi; visibilità buona; temperatura in diminuzione. Temp. a Caselle: mass. 29,2; min. 17,0; ore 8: 18,2.

La magistratura ordina l'autopsia

Morte misteriosa di un bimbo (9 mesi)

Sabato era stato portato in ospedale per una visita - Il medico aveva ordinato molte medicine, ma il piccolo domenica a casa si è aggravato - Riportato all'Infantile ogni cura si è rivelata inutile

La madre e il padre del bimbo morto misteriosamente

Un bimbo di 9 mesi è morto ieri mattina all'ospedale Infantile: non si conoscono ancora le cause del decesso. Domenica pomeriggio il piccolo si è sentito [illegible]: i genitori lo hanno fatto visitare da un medico, ma [illegible] brava che non fosse nulla di grave. Nella notte, però, le sue condizioni sono peggiorate. Quando la madre lo ha portato al pronto soccorso del Regina Margherita era ormai troppo tardi.

Rino Basta abitava in corso San Maurizio 63 con il padre Domenico, 33 anni, fresatore alla Fiat, la madre Anna Siena, 30 anni, e due fratelli: Michele e Franco di 8 e 3 anni. «Era un bambino vivace — racconta piangendo la madre — pieno di salute: non aveva mai avuto malattie. Non capisco cosa sia successo, così all'improvviso».

Il piccolo ha incominciato

Rino Basta, 9 mesi

a non star bene giovedì pomeriggio: piangeva e tossiva continuamente. I genitori hanno pensato che fosse uno dei soliti malanni che hanno spesso i bambini e non hanno dato troppa importanza alla cosa. Domenica dopo le 12 Rino ha avuto la prima crisi: è impallidito improvvisamente durante un violento accesso di tosse. La madre si è spaventata. Ha preso il figlio e lo ha portato all'ospedale pediatrico di corso Polonia.

«Volevo che un medico lo visitasse — dice la donna — ero preoccupata. Il dottore gli ha fatto un'iniezione e mi ha detto che potevo stare tranquilla perché non era nulla di grave. Ha ordinato molte medicine e mi ha consigliato di tenere Rino a letto per qualche giorno».

Durante la notte il bambino ha continuato a tossire. Verso le 4 del mattino si è svegliato: la tosse era sempre più forte. La madre lo ha assistito fino alle 6, poi si è addormentata. Quando si è svegliata, alle 8, Rino non piangeva più: era supino sul letto, le labbra erano completamente bianche. «Per un attimo ho creduto che fosse morto — dice la donna — mi sono vestita, sono andata a chiamare un vicino di casa per portare mio figlio in ospedale».

Al Regina Margherita i medici hanno capito che le condizioni del bambino erano disperate. Lo hanno messo sotto la tenda ad ossigeno per cercare di rianimarlo. Ma tutto è stato inutile: un'ora dopo è morto. Il magistrato, informato dall'ospedale, ha ordinato l'autopsia della salma per accertare le cause del decesso.

Le malattie infettive denunciate nel mese di giugno: morbillo 60 casi, scarlattina 11, varicella 36, febbre tifoidea 4, infezioni paratifiche 2, brucellosi 3, parotite 14, pertosse 13, meningite c.s.a. 4, epatite virale 21, rosolia 34, nevrassite virale 1.

i lettori ci scrivono
dalle vacanze

Pericolo da Oulx a Bardonecchia

«Siamo tre torinesi assidui frequentatori, sia d'estate che d'inverno, della Val di Susa ed in modo particolare della conca di Bardonecchia. Siamo soliti raggiungerla in auto e come noi migliaia di altri turisti. Lungo la tortuosa strada provinciale che da Oulx porta a Bardonecchia, poco prima di quest'ultima località vi è una strettoia improvvisa. E' una vera trappola, l'automobilista se la trova davanti improvvisamente nel bel mezzo di una curva e controcurva molto accentuate.

«La strada, larga 6-7 metri, si restringe a non più di 4 metri nel centro del sottopassaggio ferroviario talmente stretto che impedisce ogni visibilità. Non parliamo poi d'inverno con la strada gelata: in questo punto, quando si incrocia un altro veicolo, vengono i brividi alla schiena. Non si potrebbe allargare e modificare strada e cavalcavia? Che cosa ne pensano i responsabili del turismo di Bardonecchia o le autorità competenti?».

G. D. e F. P.

E a Rimini è peggio

«A Rimini i [illegible] si lamentano che tutti toccano la merce e nessuno compera. E' vero, però questa cattiva abitudine è più degli stranieri che degli italiani.

«Ma che dire dei rumori? Non capisco come mai il Sig. Sindaco, non va in incognito sulla spiaggia a sentire mangiadischi e radio a tutto volume, e venditori ambulanti, peggio che a Porta Palazzo, e ragazzi che strillano come ossessi di continuo, e l'altoparlante che quando incomincia va avanti per mezz'ora. Un disastro, io ci sono stata 15 giorni, ma ci ho fatto la croce. Non serve che l'altoparlante urli: "Rimini è la spiaggia più bella d'Europa". Per me e per tanti come me è inabitabile.

«E i bidoni delle pattumiere sulle strade, che portano alle spiagge? Un [illegible] tremendo. Un giorno ho voluto contarli: erano 12 tutti pieni, con il sole che ci picchiava sopra. E dormire si può farlo dalle 2 alle 5 e malapena. Io ero in una pensione. Non vi dico: auto, moto, musica, e mai ho visto una guardia multare i fracassoni.

«Io [illegible] che posso dire viva Torino. Un altr'anno starò qui e non spenderò tanti soldi e non mangerò tanta rabbia».

Maria Tregolo

I consigli dell'assicuratore

L'imprenditore e i suoi rischi

Un anno fa un mio operaio si ferì una mano mentre lavorava ad una macchina per lo stampaggio della materia plastica, per non aver usato l'apposito strumento per la protezione. In seguito l'Istituto di Previdenza Contro gli Infortuni sul Lavoro mi ingiunse di pagare quanto aveva dovuto rifondere al mio operaio. Cosa che feci immediatamente. La somma era molto alta per me e fui tentato di rivolgermi ad un legale. Poi sapendo che queste cose si protraggono nel tempo, preferii lasciar perdere. Conosco poco questa materia, potrei avere un consiglio in merito?

Renato Biondi - Torino

Anche se ha provveduto all'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro — D.P.R. 30 giugno 1965 n. 1124 — per i propri dipendenti, permane a suo carico la responsabilità civile per gli infortuni ove sia giudizialmente accertata una colpa penale imputabile a Lei od a persona da Lei incaricata alla sorveglianza ed alla direzione del lavoro, per un infortunio avvenuto per imprudenza, negligenza, inosservanza dei regolamenti di prevenzione.

Nel suo caso l'infortunato può pretendere l'integrale risarcimento del danno dallo stesso patito (sia patrimoniale che non patrimoniale) naturalmente con la detrazione degli importi percepiti ai sensi di legge, i quali coprono solo parte delle conseguenze dannose dell'infortunio. L'Istituto assicuratore ha il diritto di rivalersi sul datore di lavoro civilmente responsabile, per tutte quelle somme resesi necessarie per le cure dell'infortunato e le rimanenti somme per i casi di invalidità permanente. Gli art. 10 e 11 del predetto decreto regolano questa materia.

Vi sono, purtroppo, i casi di morte dove, oltre alla materia finanziaria, esiste anche quella civile e morale. L'imprenditore ha vasta possibilità di scelta sul nostro mercato assicurativo. Si possono contrarre delle polizze a portata di tutte le tasche, cautelandosi così dagli imprevedibili e dannosi infortuni. L'assicurazione che il datore di lavoro stipula per la propria responsabilità verso i prestatori d'opera, lo solleva dalle conseguenze dirette dell'evento. La Società assicuratrice pagherà in sua vece tutte quelle somme che egli sia tenuto a corrispondere, tenendolo così indenne. Naturalmente entro le somme assicurate ed alle condizioni di polizza.

Incidente d'auto

Un lettore scrive: «La scorsa settimana ho avuto un incidente d'auto con mio figlio. Guidava lui, che ha il foglio rosa, ed io gli sedevo accanto. All'agenzia di assicurazione, dove sono subito andato a denunciare il sinistro, mi sono sentito rispondere che la polizza non entrava in funzione perché mio figlio non aveva ancora la patente di guida. E' lecito questo atteggiamento della società assicuratrice dal momento che il foglio rosa permette di condurre autovetture avendo a fianco una persona munita di patente?».

R. S. (Novara)

— Tutte le polizze di Responsabilità Civile Auto sono valide se alla guida dell'autovettura vi è una persona munita di regolare patente od autorizzazione dell'assicurato. Nessun altro documento (foglio rosa compreso) può considerarsi valido. Fanno eccezione soltanto le auto per scuola guida.

A cura di GIUSEPPE ALBERTI

oggi sugli ippodromi

Stangaro a Parigi per il "Continentale,,

Stasera (ore 20,45), trotto a Napoli

(e. r.) Il trotto italiano è in fase di rilancio; domenica tenterà una valorizzazione internazionale di alto livello con la partecipazione di Stangaro, del conte Paolo Orsi Mangelli, al Criterium Continentale, la massima prova francese per i 4 anni. La gara è dotata di 100 mila nuovi franchi (11 milioni di lire italiane al vincitore) sui 2000 metri della pista di Vincennes. Stangaro ha preso il primo contatto ieri mattina con la pista di gara; William Casoli è rimasto [illegible] soddisfatto del modo con cui Stangaro ha trottato sulla salita e soprattutto sulla discesa, sempre pericolosa per i cavalli italiani. Domani e giovedì Stangaro proverà di nuovo, impegnato più a fondo. Le sue «chances» di successo vengono considerate a Parigi «eccezionalmente elevate».

Sulle piste italiane giornata di semiriposo. Solo Napoli in attività, con inizio stasera alle 20,45. Prova di centro il Premio Rione Sirignano (L. 2 milioni 600.000, m 1660) che vede in pista Tobruk (Scatolini), Marchesana (Gabellini), Arlia (Macchi), Vagrio (Casoni). Incontro scarso ma avvincente, con Arlia in evidenza; ma Marchesana è in forma particolarmente brillante.

I favoriti: Rovignon, Gorizia; Sàtiro, Delfalanar; Tesi, Fosca-line; Calabà, Balcardo; Barracuda, Marviano; Marchesana, Arlia; Lilibet, Quemlorino; Solfrosia, Iriya.

OVADA — E' proseguita anche ieri la prima massiccia ondata di rientri dalle vacanze ed il traffico è stato molto intenso sulla statale 456 Voltri-Ovada-Asti nell'Ovadese. Intanto, affluiscono molti liguri che vengono a trascorrere questo scorcio di agosto e parte di settembre sulle colline dell'Alto Monferrato.

ALESSANDRIA — La Gescal ha disposto per la provincia finanziamenti urgenti dell'importo di 2 miliardi; un miliardo è stato assegnato alla città capoluogo, 500 milioni a Tortona e altrettanti a Novi; con tali fondi verranno acquistate aree e costruite case per lavoratori.

LAVENO — Sono iniziati i lavori per ampliare la casa di riposo «Opera Pia Torelli Bassani»; la nuova ala in costruzione consentirà l'aumento dei posti letto da 140 a 190.

il medico della famiglia

Il pomo d'Adamo

Un giovane lettore scrive: *«E' naturale che ad un ragazzo adolescente venga una specie di protuberanza sul davanti del collo? Io fino a pochi mesi fa non l'avevo».*

— E' più che naturale se quello a cui lei si riferisce è il pomo d'Adamo, che tutti i maschi hanno da una certa età in poi, chi più, chi meno accentuato. Non è naturale se si tratta di un gozzo o di una ghiandola ingrossata.

* *

La signora S.R. scrive: *«Vorrei sapere che cosa bisogna fare con una persona a cui è andato per traverso un boccone e che di conseguenza rischia di soffocare».*

— La cosa migliore è di cercare di farla tossire, in modo da far tornare su il boccone che la sta soffocando. Un altro sistema consiste nel farle mettere un dito in gola, provocando così il vomito oppure nel farle assumere una posizione reclina, in cui la testa sia più in basso del bacino pelvico. Il sistema più usuale, quello cioè di dare dei colpetti sulla schiena della vittima, può anche essere efficace, ma presenta un inconveniente: al primo colpo la persona rischia di sussultare e di respirare in modo sbagliato, facendo discendere il boccone ancora più profondamente verso i polmoni.

* *

Una lettrice scrive: *«Secondo me, l'unica attività fisica veramente raccomandabile per tutti è costituita dalle lunghe passeggiate. Lei che ne pensa?».*

— Tutti dovrebbero esercitare il corpo, entro il limite delle proprie risorse fisiche. Una persona giovane e sana dovrebbe restare fisicamente attiva il più a lungo possibile, praticando sport come il nuoto, il tennis, le gite in montagna, ecc. Una persona anziana, invece, dovrebbe evitare gli sforzi eccessivi e quindi le passeggiate rappresentano in questo caso la soluzione migliore.

Copyright di «Chicago Tribune» e per l'Italia di «Stampa Sera»

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Elena imperatrice, madre di Costantino il Grande (patrona di Ascoli Piceno, di Pesaro e dei tintori).

OGGI martedì 18 agosto: il Sole è sorto alle 6,23 e tramonta alle 20,2.

ricetta del giorno

COCKTAIL DI SCAMPI — Fate lessare degli scampi in acqua leggermente salata, scolateli e sgusciateli. In una terrina versate un quarto di panna di latte, un cucchiaio di salsa Ketchup, di Worchester e di limone, sale, pepe bianco e di Cajenna, mescolando bene. Prendete delle coppe e deponete in ognuna una bella foglia di lattuga, su questa gli scampi e condite con la salsa preparata. Passate le coppe nel frigorifero.

Un intreccio di fili

Mille soluzioni per la riscoperta della rete

La rete, basta guardarla e suggerisce un'immagine di relax e più di qualsiasi altro «tessuto», fa pensare al mare, al fresco, al vento. La rete inoltre è perfettamente «in», durante queste vacanze, perché è stata riscoperta dai più grandi stilisti del mondo, che la sfruttano in mille soluzioni divertenti per la spiaggia. Questo antichissimo e formidabile intreccio di fili non è solo impiegato per frivolezze estive, ma trova applicazioni più serie. Sono di rete infatti anche nuove soluzioni pratiche che interesseranno la padrona di casa attenta, sempre impegnata nella ricerca del «gadget», capaci di facilitare il suo lavoro casalingo.

Sono di rete le enormi sacche da mare, capaci di contenere tanta roba quanto un valigione. Poi si piegano e stanno in borsetta. Sono di rete di cuoio o di pellame plastificato e lucido le borse per le piccole spese: una doppia striscia compatta ma tagliuzzata che si schiude in tante fessure, ingigantendosi, appena si riempie.

Sono di rete i coprichignons che portano le elegantissime americane: una cipolla vuota di refe che si riempie con la massa di capelli, ben bassi sul collo.

Chi non ricorda i placidi dondolii delle amache di tanti anni fa quando le signore in villa si lasciavano appisolare sotto il ritmo assonnato delle cicale? Poi, l'amaca scomparve, chissà perché soppiantata dalla sedia a sdraio, dai materassini di gommapiuma. Ma che differenza! Niente dondolii tranquillanti e impercettibili, niente tenero incurvamento del corpo come nell'alveo materno. Oggi rinasce l'amaca ricoperta, denominatore comune in tutte le civiltà antiche. Incas, negre della Costa d'Avorio o indigene delle Filippine, tutti per riposarsi e per star freschi hanno inventato lo stesso letto di rete.

Le amache del folclore allegro sono prodotte in Messico, sono in corda in colori sgargianti, su schemi di lavorazione tramandati da secoli. Le amache 1970 sono sicurissime e solide perché realizzate in meraklon, una fibra polipropilenica che non assorbe acqua né muffe quindi resiste a tutti gli agenti atmosferici. Con frange o senza frange decorative ma sempre a trama sottile e antigraffio. Costano (Corderia Cavalieri) dalle 6900 alle 10.500 lire (negozi articoli sportivi e grandi magazzini).

La culla amaca, per il bambino piccolo, diventa un giaciglio sicuro perché tiene lontano il bambino dal terreno e quindi dagli insetti e dalle affettuosità del cane.

L'amaca torna di moda: ora però è di fibre sintetiche

Gli accessori per la casa

Di rete sono i piccoli accessori-idea che facilitano il compito della padrona di casa. Ecco lo stendi-golf. Una semplice rete che si stende sopra la vasca da bagno orizzontalmente e che funziona da perfetto e ventilato piano d'appoggio per i golf lavati in casa e che non si possono appendere per evitare deformazioni. Lire 3000 circa. Per proteggere le fibre delicate ecco il solido sacchetto a rete di robusto meraclon.

Capi fragili e sensibili, tessuti ricamati e frange, seta e nylon che non sopportano i duri sbattimenti contro le pareti di metallo della lavatrice, vengono racchiusi in un sacchetto che lascerà penetrare l'acqua e uscire lo sporco evitando però un alteramento del tessuto, un filtramento delle fibre o una deteriorazione dei ricami.

I sacchetti Baltex, con un prezzo che varia dalle 930 alle 3100 lire a seconda delle misure (nei grandi magazzini e nei negozi di casalinghi) resistono sia alle alte temperature sia al candeggio sia alla fase di centrifugazione. Lo sgocciola-insalata di rete è l'ultimo nato. Fatto come una borsetta si appende sul lavandino pieno di foglie di insalata appena lavate, che non si sciuperanno affatto.

I "caschetti,, stile 1930

Sono di paglia leggera, a reticolato, i cappellucci a caschetto stile foto 1930, da portare ben calati sulla fronte, sulla spiaggia quando i capelli bagnati sono stati messi in piega a piatto. Perfetti e spiritosi, assicurano ai capelli bagnati la giusta corrente d'aria e al viso un'aria buffa.

Sono di rete i copricostumi midi, nei colori indiani: fucsia, smeraldo, ametista, che battono a metà polpaccio e vestono senza vestire.

Sono di rete minuscola con buchetti a uovo color nudo, le mutandine e i reggiseni più freschi per l'estate. Assolutamente invisibili e ultraleggeri, lasciano respirare la pelle.

(Rubrica a cura di Fiora Gandolfi, Elsa Rossetti, Luisella Re)

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* non è il momento di assumere posizioni intransigenti. Approderete a risultati discreti soltanto con gentile arrendevolezza e bontà. *Sentimenti:* oggi sono facili gli scatti di collera anche con le persone care. Calma. *Salute:* l'irritazione è spesso causa di alterazioni intestinali.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* ben sorretti e su basi solide e sicure dal sestile Luna-Saturno che agevola anche le attività professionali. Rafforzata la posizione. *Sentimenti:* Venere, in parallelo con la Luna, è fonte di felicità per giovani amanti. *Salute:* periodi di stanchezza si alternano a slanci vitali.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) *Affari:* Mercurio appare stimolante per le attività in genere specie quelle intellettuali. Prospettive per i mezzi di comunicazione. *Sentimenti:* meglio che con la parola lo direte con gli scritti il vostro amore. *Salute:* dalle ottime condizioni psichiche, deriva il benessere generale.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* il trigono Luna-Nettuno è di augurale auspicio. Vantaggiose le ispirazioni non soltanto per gli artisti. Intenso il traffico di mare. *Sentimenti:* godono della benevolenza celeste. I rapporti assumono toni romantici. *Salute:* con una completa distensione tutto procede allegramente.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il connubio Sole-Plutone accompagna quasi sempre o precede lucrose operazioni finanziarie che attingono a fonti spesso segrete. *Sentimenti:* il clima planetario nel campo affettivo è sereno. Una gioia profonda. *Salute:* non c'è nulla da temere né per il corpo, né per lo spirito.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* come quelli del Segno precedente, beneficiano degli influssi di Plutone che conduce all'incremento della ricchezza. Agite [illegible]. *Sentimenti:* discussioni con i familiari che ritengono di essere trascurati per il lavoro. *Salute:* non corre alcun pericolo, se prendete cura dell'intestino.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* attenzione che nel pomeriggio la dissonanza distruttiva Luna-Urano comporta improvvise gravi complicazioni, disguidi e rovesci. *Sentimenti:* irritabilità e nervosismo rendono aspri i rapporti affettivi. Rottura. *Salute:* distonia del neurovegetativo, non viaggiate in aereo o in auto.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* oggi potete effettuare vantaggiosi acquisti se ascoltate i consigli di esperti nel ramo. Non superate i limiti di disponibilità. *Sentimenti:* il clima planetario è avverso per le questioni del cuore. Ombre di gelosia. *Salute:* forte equilibrio psicosomatico nella seconda parte del giorno.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* deve l'appoggio della fortuna e quindi contate esclusivamente sulle vostre risorse. Nessun aiuto dagli estranei. Realizzate. *Sentimenti:* non urtatevi con i colleghi che oggi dimostrano una scarsa comprensione. *Salute:* in complesso buona, se non cedete alle lusinghe della tavola.

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.) *Affari:* la prima parte soggiace ad eccitanti influssi che spingono ad acquisti della compravendita di immobili. Posizione solida. *Sentimenti:* una questione domestica, di notevole importanza, riesce felicemente. *Salute:* non è esposta ad attacchi morbosi. Resistenza in aumento.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* cercate di sbrigare tutto in mattinata, non lasciando nulla in sospeso al pomeriggio sconvolgente e burrascoso. Perdite gravi. *Sentimenti:* difficile intesa con le persone care per i vostri bruschi salti di umore. *Salute:* nervi a pezzi, pericolo di incidenti stradali. Isolarsi dal [illegible].

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* a gonfie vele perché sostenuti dalla fortuna. Anche professionalmente le prospettive sono eccellenti. Progressi di carriera. Artisti in auge. *Sentimenti:* con il vostro intervento pacato e suasivo, riuscirete a sedare un litigio. *Salute:* esuberante, specie per coloro che passano le vacanze al mare.

Jazz club

Sun Ra incenerisce Bologna

E' il nome di richiamo per il festival di settembre

Bologna prepara la 12ª edizione del suo Festival dedicato al jazz. Ancora una volta questa manifestazione, che di anno in anno ottiene calorosi consensi in tutta Europa, è affidata all'oculata competenza di due appassionati jazzisti bolognesi che ne curano le sorti e la fortuna fin dalla prima edizione.

In principio era un Festival fatto in casa, una cosa modesta, senza pretese, dove, accanto a un nutrito schieramento di complessini « amateurs », apparivano alcune « stelle » [illegible] applaudite e idolatrate come angeli [illegible] dell'italico « swing ». Poi arrivarono gli stranieri: francesi e tedeschi, prima, poi finalmente gli americani. Chet Baker è stato il primo musicista a dare a Bologna la vernice di un autentico jazz. E quindi: Mingus, Don Cherry, Gato Barbieri, George Russel, Ornette Coleman, Cecil Taylor. Per Antonio Foresti e Alberto Alberti, disinteressati e competenti arbitri delle sorti e del successo della manifestazione bolognese, ormai si tratta solamente di scegliere, fra le pagine di « Down Beat » o di « Jazz & Pop », i nomi giusti per una ricetta ormai collaudata e senza sorprese.

Anche quest'anno si annunciano grandi [illegible]. Primo Ray Charles: poco jazz, ma tanto « soul » e un grande seguito. Poi un grosso colpo: si tratta del fenomeno Sun Ra, quello della musica « astrale », quello che si barda da gran sacerdote e che, sotto una ben architettata fama di ascetico vate di un « galattico » verbo jazzistico, incuriosisce quasi morbosamente tutto il « milieu ». Sostenitori o detrattori che siano, con Sun Ra, si fa sempre il pieno. Sun Ra si è da poco esibito, con i consueti contrastanti commenti, alle « nuits du jazz » della Fondazione Maeght, a St. Paul de Vence. Foresti lo ha bloccato al volo.

Difficile in sede critica dare un giudizio su Sun Ra. A me piace: le cose interessanti e abbastanza fresche, nuove. E' anche molto spiritoso, di un « humour » molto sottile, e, alla fine, non sai bene se ti stia raggirando oppure se egli stesso, in fondo, non si prenda troppo sul serio, e giochi a fare il santone sul suo sesquipedale pianoforte elettrico, mentre dirige la più esotica e stravagante orchestra apparsa sulla scena jazzistica.

Così parlò Zarathustra, pardon

Sun Ra

Sun Ra: « Ecco la musica che non cessa di proclamare la presenza di un'altra età... L'epoca dello Spazio. In questo momento, dato che tante voci si indirizzano al popolo del pianeta Terra, io esito ad aggiungere la mia al tumulto. Ma credo che ci sia qualcosa da dire, e debbo dirla ora col linguaggio universale della musica: ho scelto questo mezzo di espressione per parlare. Non aggiungo altro, salvo che noi avanziamo inesorabilmente e con splendore verso un appuntamento, [illegible] un destino migliore e una migliore vita ».

Franco Mondini

Arriva dalla Svezia la «Nanà» Anni Settanta

STOCCOLMA, martedì sera.

Mac Ahlberg, il regista del film « Fanny Hills », sta realizzando attualmente una nuova trasposizione cinematografica, ambientata però ai nostri giorni, desunta dal romanzo « Nanà » di Zola.

Il film, una coproduzione franco-svedese, si intitolerà « Nanà '70 » e si svolge nell'ambiente degli attori, del varietà e degli « hippies ». Girato a colori in Danimarca, il film è interpretato da Anna Gael, nel ruolo di « Nanà », da Keve Kjelm e da Gillan Hills. Ricki Septimius, oltre a sostenere un ruolo di grande rilievo nel film, ne è anche il coreografo.

Ingmar Bergman in tv ma per l'Eurovisione

STOCCOLMA, martedì sera.

Oltre che regista di cinema e di teatro, e drammaturgo, Ingmar Bergman è diventato un autore televisivo. L'Eurovisione gli ha commissionato un testo teatrale, che egli ha già scritto. Si intitola « Reservatet » («La riserva») ed è stato girato per la televisione, con la regia di Jan Molander e con gli attori Gunnel Lindblom, Erland Josephson e Per Myrberg.

Polemiche di cattolici pro Mostra di Venezia

Non cadere nel tranello di una contestazione che favorirebbe involuzioni reazionarie

Pia Giancaro, già Miss Italia, è l'interprete del film « Tempo d'immagini » di Adriano Sela, che sarà presentato fuori concorso alla Mostra di Venezia (Telefoto)

VENEZIA, martedì sera.

Siamo a 24 ore dall'apertura della XXI Mostra d'arte cinematografica.

Il direttore Ernesto G. Laura ne ha messo in evidenza il lato culturale, approfondito, oltre ai 16 film principali, un'interessante sezione retrospettiva che vede accanto alla retrospettiva del comico Harry Langdon, una selezione del documentario inglese dai funerali della regina Vittoria alla produzione televisiva, che mostra Elisabetta II nella sua veste meno ufficiale (ad esempio mentre prepara il « pic-nic ») e una tavola rotonda sul cinema africano con il metodo interdisciplinare (gli esperti di cinema si alterneranno cioè a cultori di altre discipline, storiche e sociologiche).

Intanto è apparso un libro del Centro studi cinematografici (« Venezia provvisoria », a cura di Marco Bongioanni e Angelo Schwarz) che si sofferma sul passaggio dall'altra edizione — la prima dopo la contestazione — a quella attuale dove i valori estetici dovranno essere gli unici in discussione. Tra gli altri, Claudio Sorgi scrive che « bisogna difendere la Mostra e riservarsi il diritto di criticarla, proprio perché la si difende contro i tentativi opposti e diversi che hanno in comune una sola cosa: la volontà di chiudere per sempre la Mostra ». I curatori del volume riconoscono inoltre che questa Venezia provvisoria, in prospettiva « di una Venezia meglio definita, impegna già in più modi l'operatore culturale e il critico ».

Anche la « Rivista del Cinematografo », organo del Centro cattolico cinematografico, dice che essa rimane la più grande rassegna cinematografica che esista: « Per noi Venezia deve sopravvivere, anche se i Festival e i premi non sono più di moda ».

In settembre a Gonzaga la Bella del Luna Park

Mantova, martedì sera.

Il mondo dello spettacolo viaggiante si riunirà anche quest'anno alla fiera « millenaria » di Gonzaga, per la proclamazione della « Bella del Luna Park 1970 » che si svolgerà la sera di venerdì 11 settembre.

E' già in atto la selezione, presso i vari parchi di divertimento italiani e non soltanto italiani, delle finaliste. La manifestazione, giunta alla nona edizione folcloristica, sarà presentata da Enzo Tortora. *(Ansa)*

A colloquio con il celebre visagista di film, Fernand Aubry

La bellezza non basta

Il trucco completa l'esperienza di qualsiasi attore, anche grande

« Le ore più estenuanti? Quelle del trucco ».

E' una giovane attrice a parlare: diciotto anni, un viso delicato, la carnagione color ambra contrastata con il verde cupo degli occhi. Sembrerebbe non aver bisogno di alcun artificio, invece prima di apparire sulle scene è costretta ad affidare per ore il suo volto alle mani di un esperto « visagista ».

Molti difetti vengono cancellati dal trucco. E poi esiste un rovescio della medaglia: la bellezza non è sufficiente. Ci sono visi perfetti nella realtà che sullo schermo appaiono scipiti, insignificanti.

Esempi famosi? Pamela Tiffin ha lineamenti regolari, una carnagione di marmo, occhi grandi, espressivi. Eppure anche lei deve sottostare sulle scene alle ferree regole del cinema. La ragione è tutta nella spietata luce dei riflettori che mette a nudo i difetti e appiattisce i tratti. Ma esiste anche un motivo d'ordine tecnico: quando « l'arte del sembrare » diventa mestiere anche gli espedienti che convergono a questo scopo assumono un'importanza fondamentale: « Vivere un personaggio non è poi tanto facile. Penetrarne le emozioni ancor meno. Il trucco è un valido complemento alla duttilità di un attore ».

Sentiamo a questo proposito il parere di un celebre truccatore, Fernand Aubry: « L'espressione di un viso è dovuta alle linee delle sopracciglia, delle labbra, alla forma degli occhi. La linea delle sopracciglia soprattutto costituisce la chiave di tutta una personalità. E' lievemente arcuata verso il centro? Temperamento piccante. Sale in modo accentuato verso le tempie? Spirito quasi diabolico. Disegna una linea discendente lungo il bordo esterno degli occhi? Tendenza alla malinconia ».

Sono espedienti che aiutano l'attrice ad entrare anche psicologicamente nel personaggio che le è proposto. Ma spesso si va oltre: ci sono casi in cui il trucco opera autentiche metamorfosi. Non ultimo quello di Ingrid Pitt, la bella attrice tedesca che in un film dell'orrore acquistò un viso mostruoso, solcato da profonde rughe, aggrinzito intorno agli occhi resi piccoli, quasi sepolti nelle occhiaie.

Il trucco delle interpreti non è quello che tutte le donne conoscono: pesante, fino al grottesco, costituisce una sorta di maschera resistente al calore della [illegible] di scena. Se non lo fosse si scioglierebbe, con effetti disastrosi nei primi piani. « Quello del truccatore è una via di mezzo tra la pittura e la scultura: si modella un viso con la sapienza dei toni, l'armonia delle sfumature. Tinte scure per porre in ombra mascelle larghe, nasi troppo pronunciati, chiare per dare risalto ai lineamenti. E poi soprattutto naturalezza nei colori, armonizzati con gli occhi e i capelli ».

L'« optimum » per un truccatore?

«Trascrivere nell'attrice il personaggio del copione ».

e. bert.

Sophia Loren al trucco. A destra, due diverse immagini della stessa attrice, la tedesca Ingrid Pitt

Berio alla Settimana musicale senese

Musiche di tutti i tempi in programma dal 27 agosto: «chiuderà» il flautista Severino Gazzelloni

SIENA, martedì sera.

La Settimana musicale senese, giunta quest'anno alla XXVII edizione, si inaugurerà il 27 agosto con un concerto di Luciano Berio alla guida della « London Sinfonietta ».

Sono in programma la « Serenata » di Maderna, il « Combattimento di Tancredi e Clorinda » di Monteverdi; « Elwas Ruhiger in Ausdruck» di Donatoni, «Estri» di Petrassi e, novità per l'Europa, « Melodramma » dello stesso Berio. Nel corso della « Settimana » sono previste anche una prima esecuzione in Italia del « Matrimonio » di Mussorgski (29 agosto), prime esecuzioni moderne delle « Sonate e concerti » di Giuseppe Tartini (29 e 31 agosto), una prima ripresa moderna del « Reggente » di Mercadante con Bruno Martinotti alla guida dell'orchestra dell'Angelicum (30 agosto), rarità e inediti di musiche da camera e per orchestra dell'800 italiano (31 agosto e 1° settembre).

Tra i solisti, figurano Severino Gazzelloni (nel concerto del 1° settembre), i violinisti Salvatore Accardo, Riccardo Brengola, Franco Gulli, Piero Toso, i solisti vocali Cathy Berberian e Hevert Handl della « London Sinfonietta »; una conversazione di Fedele d'Amico sul tema « Mercadante, Verdi e il "Ballo in maschera" » precederà, nel pomeriggio del 27, il concerto inaugurale.

Da venerdì a Pesaro il torneo della canzone

PESARO, martedì sera.

Il torneo della canzone di Pesaro, rinviato nel luglio scorso perché la tv non aveva dato assicurazioni circa la ripresa della manifestazione, avrà luogo venerdì 21 agosto al Palazzo dello Sport.

Il torneo, raggiunto un accordo fra organizzatori e televisione, verrà ripreso in « ampex » e poi trasmesso dopo alcune settimane.

Al festival canoro prenderanno parte Tony Astarita, Don Backy, Maurizio, Little Tony, Mina Beltano, Paolo Mengoli, Fausto Leali, Rossano, Eddy Miller, Patrick Samson, Piero Focaccia, Lolita, Manolito, Gaby Verusky, Anna Maria Izzo, Giovanna, Re Mida e Barbara. Tra i complessi saranno presenti quello cianciano di George Baker, I Nomadi, I Califfi, I Rogers e il quartetto vocale « Ricchi e poveri ». L'orchestra sarà diretta dal maestro Giovanni Fenati; presenteranno Luisa Compagnoni e Luciano Minghetti.

Pompieri in casa Piccoli mentre l'attore è sul « set »

PARIGI, martedì sera.

Un intenso programma di lavoro impegna attualmente l'attore francese Michel Piccoli che vive praticamente negli studi cinematografici della sua società di produzione. In sua assenza, si è sviluppato, nella sua abitazione parigina, un principio di incendio presto domato dai vigili del fuoco che per introdursi hanno dovuto sfondare la porta.

Il primo film in programma, accanto a Romy Schneider, è « Max et les ferrailleurs », di Claude Sautet.

questa sera alla TV — LA SCELTA DEI PROGRAMMI

Che risate... la Legion d'onore a Ricci

PRIMO CANALE: un vaudeville di Feydeau interpretato dal vecchio grande attore, da Eva Magni e Valeria Ciangottini
SECONDO CANALE: *L'altra medicina* e una replica: *La freccia nera* di Stevenson con la giovane coppia Goggi-Reggiani

Un po' meno peggio di ieri sera le trasmissioni, grazie alla spassosa commedia proposta alle 21 sul Primo Canale, La legion d'onore di Georges Feydeau, edizione televisiva dello spettacolo realizzato a Milano dalla compagnia del Nuovo Teatro San Babila, per la regia di Ernesto Calindri, che è fra gli interpreti insieme con Renzo Ricci, Eva Magni, Valeria Ciangottini, Fanny Colonghi, Ugo Bologna ed altri. Alla riscoperta di Feydeau (1862-1921), questo genio del burlesco che divertì la Parigi della « belle époque » e poi tutto il mondo, ignaro che un giorno sarebbe stato accolto fra i classici della « Comédie-Française », la tv fa benissimo a contribuire, sia pure senza troppo impegno, con la registrazione di una recita in palcoscenico, anche se sarebbe desiderabile che facesse qualcosa di più, mettendo in scena, nei suoi studi, qualcuna delle sue « pièces » più felici, magari girandole di "gags" che precorrono di parecchi anni quelle del cinema.

Questa smania per il cavalierato della Legion d'onore s'inserisce nella polemica tra due benemeriti cultori delle arti sanitarie, il medico Paginet (Ricci) ed il farmacista Lioergin (Bologna). Il giorno che il primo può leggere il proprio nome sulla Gazzetta Ufficiale in un elenco di insigniti è persuaso di aver vinto una difficile battaglia alla quale ha sacrificato tutto, persino i sentimenti della nipote Simona (la Ciangottini) che ha fidanzato d'autorità, benché riluttante, a Plumarel (Alberto Germiniani) nipote del ministro dal quale dipende il conferimento dell'onorificenza. Per una beffa della sorte, invece, il decorato non è il medico, ma sua moglie (Eva Magni) premiata per certi meriti in campo benefico. Costernazione del dottore e gioia maligna dello speziale suo rivale, oltre ad una serie di equivoci che lo costringono a far buon viso a cattivo gioco rispondendo con simulato giubilo alle congratulazioni.

Sul Secondo, alle 21,15, il piatto forte della serata è un'altra puntata dell'inchiesta di Luigi Di Gianni e Michele Risso L'altra medicina dedicata al dualismo tra la scienza tradizionale e le cosiddette terapie eterodosse. Stavolta, prendendo le mosse dall'alchimia, si tratta dell'erboristeria, della talassoterapia e del digiuno, adottato non soltanto quale cura dimagrante e disintossicante, ma anche, come si pratica in una clinica tedesca, nelle affezioni ulcerose dell'apparato gastro-intestinale.

Completa i programmi, alle 22,15, la replica della quinta puntata del romanzo di avventure di Robert L. Stevenson La freccia nera nella trasposizione televisiva di Anton Giulio Majano, con Alain Reggiani, Loretta Goggi ed Arnoldo Foà. **d. g.**

Riccardo Del Turco registra con Rosanna Canavero un programma musicale alla tv torinese. La presentatrice, una delle due donne-sommelier (o assaggiatrici di vini) italiane, invita con grazia ad un brindisi nello studio (fotoservizio Trovisio)

oggi sul video

primo canale

18,15: Tv dei ragazzi.
18,45: Sport - Cronache italiane - Che tempo fa.
20,30: Telegiornale.
21 —: La Legion d'onore (commedia con Renzo Ricci).
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: L'altra medicina (2ª).
22,15: La freccia nera (5ª, replica).

i programmi di domani

PRIMO CANALE. — Ore 18,15: Tv dei ragazzi - 18,45: Sport - Cronache italiane - Che tempo fa - 20,30: Telegiornale - 21: Quel giorno - 22,10: Sport - 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Sindacato Chicago (film) - 22,30: Il primo esploratore con la cinepresa.

oggi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio: 7 - 8 - 10 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 20 - 23,30
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Voi ed io, con Nando Gazzolo
11,30 Un disco per l'estate
13,10 Contrappunto
13,45 Quadrifoglio
14,15 Siamo stati informati che è estate
14,15 Luca e Costanzo: io Buon pomeriggio
16,00 Tutto Beethoven
16,30 Per voi giovani - estate
18,00 Canzoni e musica per tutti
18,15 Sorella Radio
18,45 Un quarto d'ora di novità
19,05 Vacanze in musica
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Il flauto magico di Mozart

SECONDO

Giornale radio: 6,30 - 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30 - 22 - 24
10,00 La portatrice di pane
10,15 Cantano The Showmen
10,35 Otto piste
12,10 Trasmissioni regionali
12,35 Alto gradimento
14,30 Trasmissioni regionali
16,00 Pomeridiana
17,55 Aperitivo in musica
18,30 Stasera siamo ospiti di...
19,05 Variabile con brio
20,10 Il tormentone
21,00 Juke-box della poesia
21,15 Novità
22,10 Appuntamento con Ciaikowski
22,43 Con Mompracem nel cuore
23,05 Musica

TERZO

Giornale radio: ore 18 - 21
9,30 Sergei Prokofiev
12,20 Galleria del melodramma
13,00 Intermezzo
14,00 Musiche per strumenti a fiato
14,20 Ernst Krenek
14,30 Il disco in vetrina
15,30 Direttore Bruno Maderna, pianista Giorgio Vianello
17,00 Rassegna della stampa estera
17,10 François Couperin - Nicolas Chédeville «Le Cadet»
17,40 Jazz in microsolco
18,15 Musica leggera
18,45 Intellettuali contro il regime
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Musiche cameristiche di Haydn
21,30 Incontri musicali romani 1970

Delicate indiscrezioni dei rotocalchi sulla vita privata dei divi

Romina perde il bimbo di Al Bano?

Lui, Al Bano

nostro servizio

Roma, martedì sera.

In principio sembrava una montatura pubblicitaria, la trovata di un abile « press agent »: Al Bano, ugola d'oro della canzone italiana, e Romina Power sono inseparabili, un legame che pare più tenace della solita « tenera amicizia ». Preda dei rotocalchi, i due non riescono più ad avere una vita privata: foto, interviste, ogni giorno un titolo sui due inseparabili. Romina che faceva del cinema, si mette a cantare, Al Bano, a sua volta, diventa attore. Effettivamente qualcosa lega i due giovani. Quando si incomincia a parlare di matrimonio è la pacchia per i rotocalchi.

« Ma certo — si scrive — la piccola e sofisticata Romina, la figlia di una delle più celebri coppie della Hollywood dei tempi d'oro, sposerebbe un cantante arrivato dal nulla, un ragazzo del profondo Sud? ». Chi tiene pagina, chi per prima dichiara la sua disapprovazione al sogno d'amore dei due innamorati è Linda Christian, la madre di Romina: « Questo matrimonio non s'ha da fare ».

Eppure, alla fine saranno proprio Romina e Al Bano a spuntarla. Sposi felici, li vediamo dire « sì » in una chiesetta delle Puglie, a Cellino sul Mare. E' una bella festa, forse meno sfarzosa di una cerimonia celebrata a Los Angeles, ma a tutti sembra più vera, più autentica. Un sano matrimonio all'italiana.

Adesso un grosso titolo su « Giovani » mette in allarme chi ha seguito la vicenda sentimentale degli « sposini '70 ». Romina aspetta un bimbo e rischia di perderlo. Fin dal giorno delle nozze Romina ha accusato stanchezza e non meglio diagnosticati malesseri che l'hanno costretta in letto. La madre minimizza la gravità della cosa e ai giornalisti dice che si tratta di una « leggera influenza ». Ma capogiri, conati di vomito ed altri disturbi non sono i sintomi di una leggera influenza, e così il medico prescrive a Romina un lungo periodo di riposo. Magari in campagna, meglio se a Cellino. Dunque Romina aspetta un bimbo e a Cellino passa intere settimane di riposo assoluto.

Al Bano non si abbottona nemmeno con gli intimi e non rilascia dichiarazioni precise sulla salute della sposina nemmeno ai più assidui e tenaci giornalisti: « Romina sta bene: dorme, mangia, si riposa, guarda la televisione, legge i giornali e le lettere di auguri. Sono io che sto male! Lavoro come un negro ». Insomma, in famiglia si sdrammatizza. Certo le bugie di Lynda Christian e la reticenza di Al Bano possono lasciare supporre che si voglia nascondere un momento di grande apprensione. **g. b.**

Lei, Romina Power

Spiaggia che vai, divi che trovi - JESOLO LIDO

Marisa Solinas con un originale costume al lido di Jesolo

Teatri, ritrovi a Torino

ALCIONE: Compagnia ... Ferrero in « ... ». 20,15; 21,15.

AL FLORIDA (p. Solferino, 542.820): 21 ... Los Santos, canta ...
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 21 Gli Evergreen.
CHALET: ore 21 Bruno Billy.
GAY ESTIVO: 21 Lorredana Foley.
LA TERRAZZA (Hollywood, c. Regina n. 104): ore 21 Nico Adami.
LE ROI ESTIVO: 21 Gianni Bosco ...

BOCCACCIO (Monea), 145, ...).
GOLDEN BOY (Via Venaria 185).

ABATJOUR ... 21.
ASTELUB (Valle 8, t. ...): 21 ...
BABY NIGHT - LA CLOCHE ...
CAPRICE (Saccdi 36, 531.529): 21.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): 10-12; 15-18.

cinema prime visioni

AMBROSIO (C. Vittorio Emanuele 52, t. 547.007) - La frusta e la forca di Philip Leacock, con Beau Bridges, James Booth, Jane Merrow (Usa - Colori) — Nell'Australia del 1840 un marinaio galeotto si riscatta, si sposa, diventa pioniere e fa fortuna ... ★ Avventuroso — Critica ●● Pubblico — Orario: 14,40 17,10 19,45 22,20

ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, t. 587.190) - Brevi amori a Palma di Majorca di G. Bianchi, con Alberto Sordi, Dorian Gray, Gino Cervi ... — Orario: 15,10 17 — 18,50 20,40

Chiusi per ferie: DORIA, LUX

proseguimenti

Chiusi: AUGUSTUS e CAPITOL

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Successo enorme	○○○○○
Ottimo	●●●●	Buon successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discordie	○○
Mediocre	●	Scarso	○

seconde e altre visioni

spettacoli di provincia

nel Piemonte

ALESSANDRIA

VERCELLI

NOVARA

CUNEO

ASTI

AOSTA

Quattro "prime,, per chi torna dalle ferie

Le disavventure di un guardone

LE DISAVVENTURE DI UN GUARDONE (« Decline and Fall of a bird Watcher ») di John Krish, con Colin Blakely, Geneviève Page, Robert Harris — Commedia inglese a colori (Cinema Vittoria).

La satira di Evelyn Arthur Waugh (noto soprattutto come autore del *Caro estinto*) si esprime in forme grottesche, amare, facete. Qualcosa di esse, anche se con taglio meno affilato, è rimasto in questo film inglese, derivato da un romanzo scritto da Waugh nel 1928 e suggerito, forse, da sue esperienze autobiografiche.

Il titolo italiano non è serio, perché fa intendere una cosa anziché un'altra: Paul, il giovane protagonista, non è per niente un patito di donne nude viste dal buco della serratura; se lo cacciano da Oxford con la nomea di voyeur è solo per un fatto malinteso non approfondito dal corpo accademico. Anche Waugh studiò a Oxford con esito dei pari poco brillante.

Diventato precettore in una scuola privata che cerca docenti con qualche macchia per pagarli poco, Paul non vi resta a lungo perché catturato da una bionda maliarda che saprà servirsi di lui, per far passare come vera la finta responsabilità dell'ingenuo giovane in un sudicio intrigo di tratta delle bianche. Così Paul, che se la spassava da riccone corteggiato all'Hotel Ritz, finisce in un duro carcere, vittima di un'avventuriera impunita ed egoista. Però non detestabile, dato che la sirena, come aveva mandato Paul « dentro », saprà con la stessa sfacciataggine tirarlo fuori.

Divertente nei dettagli, nei personaggi più vistosi e nelle macchiette marginali, il film si smaglia nel disegno d'insieme, dove si riscontrano pause e cadute che ne frantumano il giusto ritmo. Ma in certi punti, sia nell'ambiente un poco equivoco della scuola, sia in quelli della « società-bene » e della galera, le notazioni acute e satiriche sono gustosamente presenti. Questo per merito anche degli interpreti, fra i quali il pur bravo protagonista deve fare i conti con una gran commediante come Geneviève Page e con un plotone di caratteristi vistosi nella loro teatralità.

Colpo di grazia

COLPO DI GRAZIA (« It takes all kinds ») di Eddie Davis, con Vera Miles, Robert Lansing, Barry Sullivan, Sid Melton — Drammatico, inglese, a colori (Cinema Metropol).

La novità di questo racconto di malavita è il silo granario escogitato dal miliardario Benton, furfante di prima scelta, per nascondere i capolavori d'arte che disonestamente racimola all'ingiro. Nell'immenso silo, debitamente celato dal frumento, c'è una cavità circolare trasformata dal manigoldo collezionista in pinacoteca personale. Lì dentro va a finire una vetrata istoriata che verrà recuperata da colui che vuol restituirla alla chiesa da cui era stata asportata: e il recupero è un'impresa tanto rocambolesca quanto inverosimile. Zuffe con morti e feriti non danno originalità al racconto, semmai lo fanno simile a cento altri. Però una certa tensione non manca, c'è anche una sfilata d'alta moda dove le indossatrici e i vestiti fanno un bel vedere nonostante la sua troppo curata stampa della copia a colori.

Interpreti discreti, con due divi un giorno di serie A (Vera Miles e Barry Sullivan) ormai in pianta stabile nella B.

a. val.

Vera Miles e Geneviève Page nei due film del giorno

La frusta e la forca

LA FRUSTA E LA FORCA di Philip Leacock, con Beau Bridges, Jane Merrow, John Mills. Drammatico, colori, anglo-americano (Cinema Ambrosio).

Sapevate che l'Australia, intesa come terra ricca e civile, è figlia dei galeotti e delle donnacce che in principio del secolo scorso abbandonarono la vita da delinquenti per dedicarsi ad opere di coloni sotto gli auspici di un tollerante governatore inglese? Se non lo sapevate, affrettatevi a vedere *La frusta e la forca*, che di quell'epopea si fa divulgatore, con bella insistenza e solida cornice artigianale. Alla fine, poiché il racconto si avvolge a spirale su se stesso nel narrare le peripezie del più fiero e innocente tra questi bravi dannati, ne saprete tutto il possibile.

Il regista Leacock, che ha giustamente e simbolicamente intitolato l'originale: « Adam's woman - La donna di Adamo », le rappresenta come preso dal ricorrente istinto della libertà che a poco a poco viene stemperato dal senso del dovere (i detenuti sono liberi sulla parola) e dall'imprevisto fiero amore per quella che doveva semplicemente essere la sua compagna nella dura esistenza in Australia. Qualche insistenza e l'uso meno incisivo del sonoro nel « panavision » a colori che spazia sulle verdi pianure dell'interno, attenuano la presa della pellicola interpretata da Beau Bridges e Jane Merrow.

Ma siamo di fronte ad una produzione seria da non confondere con i resti di magazzino estivi. *La frusta e la forca* è una boccata d'aria fresca nell'inferno d'agosto popolato di mostri e di assassini.

Quel giorno, Dio non c'era

QUEL GIORNO, DIO NON C'ERA (IL CASO DEFREGGER) di Osvaldo Civirani, con Ivano Staccioli, Anna Miserocchi, Max Turilli. Guerra, italiano, colori.

Tito Carpi, un nome che si ritrova ad ogni momento. E' collaboratore della serie romanzata sulla vita di mare alla televisione, coautore dell'ultimo pasticcio di Sartana e Santana, sceneggiatore di questa rievocazione della strage di Filetto nel '44 ordinata da un capitano che divenne vescovo cattolico di Monaco.

Un lavoro decoroso, animato dalla fotografia di Civirani con luci spettrali all'alba.

p. per.

Il romanziere-galeotto gira un film nel Venezuela

La Cardinale applaude Papillon

HIGUEROTE, martedì sera.

Per dodici volte l'attore inglese Stanley Baker ha gettato lo scrittore-attore Henry Charrière (più noto come « Papillon ») contro le rocce del promontorio di Chirimena, lasciandolo alla fine tramortito.

La vita dello scrittore non era tuttavia in pericolo perché la lotta tra i due uomini fa parte della scena finale del film « Posy Pop », scritto dallo stesso Papillon, diretto da Jean Hermann ed interpretato, oltre che dall'attore inglese Stanley Baker e dal « debuttante » Charrière, da Claudia Cardinale.

Con una tunica bianca da sacerdotessa « vudu » strappata e sanguinante, l'attrice italiana, il cui personaggio è la causa della resa dei conti tra i due uomini, parteggiava — come previsto dal copione — per Stanley Baker. Ma Claudia Cardinale è stata poi la prima a complimentarsi con l'ex galeotto-scrittore per l'abilità da attore consumato con cui ha interpretato la scena.

« Posy Pop », che narra la storia di un colossale furto di diamanti in una miniera venezuelana, è giunto alla quarta settimana di lavorazione.

La Cardinale recita con Charrière e Stanley Baker

Niente HAIR per Mita Medici

Esaurimento nervoso

ROMA, martedì sera.

Mita Medici ha dovuto rinunciare ad interpretare « Hair », la commedia americana sul mondo della contestazione che andrà in scena a Roma, al teatro « Sistina », nei primi giorni del prossimo settembre.

La giovane attrice aveva iniziato le prove dello spettacolo subito dopo aver preso parte, in qualità di presentatrice, al « Cantagiro ». Dopo alcune settimane di prove molto dure, sostenute insieme con una ventina di altri giovanissimi attori (« Hair » ha un « cast » esclusivamente di ragazzi), le sue condizioni di salute l'hanno costretta a sottoporsi ad una visita medica. I medici le hanno riscontrato una forte forma di esaurimento nervoso e le hanno ordinato un periodo di riposo.

Tradotto da Giuseppe Patroni Griffi e diretto da Victor Spinetti, « Hair » giunge in Italia con oltre due anni di ritardo dalla prima di New York. Gli organizzatori della commedia sono certi che la censura italiana tollererà, sia pure per pochi attimi, la scena di nudo totale nella quale si esibiscono tutti gli interpreti alla fine del primo atto.

In vacanza ovunque voi siate

DOMANI RADIO MONTECARLO

- 7,30 Come state? con Roberto e le seguenti rubriche: Oroscopo - Notizie musicali - Auguri a...
- 9,30 Fate voi stessi il programma
- 10,05 Il disco d'oro
- 11,15 Il campionato dell'estate 1970
- 12,27 Il disco d'oro
- 12,30 Juke-box di mezzogiorno con Valeria
- 14 — I superfavoriti
- 14,15 Appuntamento a Monte Carlo
- 14,20 Fumorama con Herbert Pagani. Ogni giorno venti minuti
- 15,30 Balla balla
- 15,?? I milionari
- 16,20 Jazz panorama '70 di Otto Flukinger
- 16,45 Bianco e Nero con Adamo e Ronnie Jones. Una rubrica che mette in rilievo la diversità degli stili
- 18 — Juke-box con Barbara. L'ospite: Mina; Ciao ragazzi, mio padre Ugolino

DOMANI RADIO CAPODISTRIA

- 8,40 Allegro musicale
- 9,15 20.000 lire per il vostro programma. Presenta Luciano Minghetti
- 9,45 Il giradischi
- 10 — Mini juke-box
- 10,15 Successi
- 10,30 Dischi per l'estate
- 10,45 Parata di dischi
- 11 — Le canzoni che noi preferiamo
- 11,15 L'orchestra (R. Negri)
- 11,30 Canta Bruno Filippini
- 11,45 Successi
- 12 — Musica con voi
- 12,30 Giornale radio
- 12,45 Musica per voi
- 14,05 Per chi va in vacanza
- 14,15 Vedette milione
- 14,30 Complessi
- 14,40 Fumorama
- 15 — Le canzoni che dedico a...
- 15,15 Successi
- 16,10 Jazz panorama
- 16,30 Il cantuccio dei bambini
- 16,45 I vostri cantanti
- 19 — Pagine d'opera
- 20 — L'orchestra Giovanni Fenati
- 22,10 Invito al jazz
- 22,35 Musica seria

in Liguria

GENOVA

IMPERIA

SAVONA

LA SPEZIA

Versilia

VIAREGGIO

in Emilia

PIACENZA

da oggi

I FUORILEGGE DEL MATRIMONIO (in ripresa al Centrale d'Essai) — Diretto nel 1963 dall'équipe registica composta da Valentino Orsini e dai fratelli Taviani, questo film in bianco e nero ritorna d'attualità in occasione delle rinnovate discussioni sul divorzio. Esso articola in sei episodi una polemica favorevole alla proposta di legge cosiddetta del « piccolo divorzio », presentata allora dal senatore Sansone. Sei casi in cui la liberazione dal vincolo coniugale è un'opera giusta: vedi la ragazza italiana (Didi Perego) che non può risposarsi perché moglie d'un americano che a New York ha divorziato per conto proprio. Secondo caso: moglie inferma (Marina Malfatti) costretta a restare in manicomio fino alla morte. Terzo: moglie (Scilla Gabel) di marito ergastolano, punita dal cognato per l'infedeltà al coniuge carcerato. Quarto: la carriera che annulla l'amore (Annie Girardot, Romolo Valli). Quinto: sposa (Ila Crescenzi) costretta a subire duri ricatti dal vendicativo consorte. Sesto: marito (Ugo Tognazzi) che deve continuare ed esser tale nei riguardi d'una moglie sepoltasi volontariamente in un convento come suora di clausura.

Laveno — Da venerdì si apre a Laveno una mostra di film per ragazzi con proiezioni gratuite al pomeriggio ed alla sera, unitamente ad una rassegna di elaborati artistico-pittorico-letterari eseguiti dai ragazzi.

Monseré, neocampione del mondo di ciclismo, accusa il nostro corridore

"Gimondi mi ha offerto 6 milioni per convincermi a lasciarlo vincere,,

L'azzurro aveva accusato il belga d'aver rubato il titolo

Gimondi è amareggiato per le accuse del neo-campione

servizio particolare

Bruxelles, martedì sera.

« Gimondi mi ha offerto cinquecentomila franchi invitandomi a lasciargli la vittoria, ma io ho rifiutato... »: questa la dichiarazione che Jean Pierre Monseré, il neo-campione del mondo, avrebbe rilasciato a René Jacobs, inviato speciale del quotidiano « Les Sports » di Bruxelles al termine della vittoriosa corsa iridata.

Per quel che riguarda l'intervista, essa è indubbiamente autentica: René Jacobs, capo servizio di «Les Sports» per il ciclismo, è una figura molto nota e stimata nell'ambiente del giornalismo sportivo belga. La sua scrupolosità, il suo costume di riportare fedelmente le frasi pronunciate da corridori, gli è valsa già in passato una certa notorietà. Possiamo ricordare, a questo proposito, il « caso Bracke ». René Jacobs fu l'unico inviato belga in Messico in occasione del tentativo di Ferdinand Bracke di battere il record dell'ora. Sulla pista di Città del Messico corsero voci di un presunto sabotaggio: alcuni inservienti, infatti, erano stati sorpresi mentre bagnavano la pista sulla quale Bracke avrebbe dovuto effettuare il suo tentativo. Fu appunto il giornalista belga a dare l'allarme, dopo aver fedelmente registrato le dichiarazioni del corridore e dei suoi managers. Ma l'accusa di sabotaggio risultò poi del tutto infondata.

E adesso, cosa c'è di vero nell'accusa di Jean Pierre Monseré a Gimondi? Ieri un altro quotidiano belga, « Le Soir », riportava le dichiarazioni di Gimondi nei confronti del giovanissimo campione del mondo. « Monseré — avrebbe dichiarato il corridore bergamasco — non ha mai assicurato il minimo cambio. Ha lasciato tutto il lavoro ai suoi compagni di fuga. Avevo pertanto sperato che sarebbe stato abbastanza sportivo da non immischiarsi nella lotta per il primo posto. Il modo con il quale Monseré ha vinto il Campionato del mondo è indegno di un grande campione ».

Tutti i giornali belgi del mattino riportando le dichiarazioni di Gimondi hanno sottolineato l'amarezza del campione italiano, ma soltanto all'infuori di « Les Sports », ha scritto di « offerte » fatte da Gimondi a Monseré. Adesso si possono avanzare soltanto congetture sulle « rivelazioni » fatte da Monseré. Può darsi che il giovanissimo campione del mondo (compirà 22 anni l'8 settembre prossimo) abbia voluto replicare polemicamente alle accuse rivoltegli da Gimondi di non avere mai collaborato coi compagni di fuga, di aver vinto insomma come un opportunista succhiaruote. Questa forse è l'ipotesi più plausibile.

Stamane abbiamo parlato della cosa a numerosi giornalisti belgi e tutti si sono detti molto scettici sulla veridicità delle dichiarazioni di Monseré. « Sapete — ci ha detto il redattore sportivo di un quotidiano — Jean Pierre è molto giovane. Le sue accuse a Gimondi potrebbero essere, diciamo così, un errore di gioventù... ». Quanto a René Jacobs che ha raccolto le confidenze di Monseré, ci ha dichiarato: « Al colloquio fra me e il campione del mondo era anche presente il direttore tecnico Brik Schotte, il manager di Monseré. Io ho riportato la sua dichiarazione senza cambiare una virgola ».

Ma qual è la sua impressione personale in questa faccenda? abbiamo insistito. René Jacobs ha risposto semplicemente: « Chi può dire che cosa si sono detti due corridori durante una fuga con una maglia iridata in palio? Comunque sia, conosco bene Felice Gimondi e so che è un corridore molto serio, un grandissimo campione ». Poi ha concluso: «Però, nonostante la giovanissima età, anche Jean Pierre mi è sempre apparso come un atleta serio e scrupoloso ». Insomma, la ricerca della verità — come spesso accade — è molto difficile se non impossibile.

n. s.

A Mantova l'esordio dei bianconeri e di Picchi

Una Juventus per sperare

In campo: Tancredi, Spinosi, Furino, Cuccureddu, Morini, Salvadore, Haller, Landini II, Anastasi, Capello, Bettega

La Juventus proverà la sua « formazione d'attacco » domani sera a Mantova. Armando Picchi ieri, al ritrovo dei giocatori dopo la breve vacanza di Ferragosto successiva alla partita di Villar, ha annunciato infatti che sul campo dei lombardi giocheranno inizialmente Tancredi, Spinosi, Furino, Cuccureddu, Morini, Salvadore, Haller, Landini II, Anastasi, Capello e Bettega. Proprio a Villar, prima della gara, il trainer livornese aveva detto apertamente di lavorare all'allestimento di due squadre bianconere: una per le trasferte difficili, per le gare da affrontare con prudenza e quindi con due sole « punte », ed una più aperta (tre punte) per gli incontri che possono offrire minori difficoltà. Si pensava che la Juve «offensiva» dovesse presentare Haller più avanzato e Marchetti mezz'ala, ma ecco Picchi (in considerazione dell'indisponibilità di Marchetti) lanciare a Mantova con la maglia numero otto Landini, proprio il giocatore che sabato ha destato le maggiori perplessità, alternando a spunti efficaci errori clamorosi.

A Mantova la Juventus seguirà il « modello Inter ». Nessuno deve offendersi se Picchi, che ha conosciuto l'Inter pluricuropea e mondiale ben da vicino essendo stato una delle sue pedine essenziali, cerca di ricalcare un modulo che ha dato tanti risultati positivi. Per dare un'idea dei ruoli e dei compiti, Haller « farà il Corso », Capello sarà Suarez, Bettega sarà Jair, la coppia di centro (Mazzola-Milani o Mazzola-Cappellini, a seconda delle epoche e delle simpatie di Helenio) sarà formata da Landini ed Anastasi.

Capello non ha giocato a Villar, una leggera botta ricevuta in allenamento lo aveva costretto a restare a riposo. Ora entra in campo con quei compiti di regista che in Val Chisone sono stati sostenuti a tratti da Haller, il quale però non ha sufficiente concentrazione per questo lavoro calcistico, ama concedersi pause, distrazioni, momenti di divertimento personale. Capello dovrà svolgere una parte diversa sempre, attento ad anteporre le esigenze del complesso a quelle personali. L'ex romanista dovrà essere il nuovo Del Sol, un Del Sol che « porta » meno la palla e la distribuisce con rapidità. Ugualmente attesa la prova di Landini. L'attaccante ha confermato contro la De Martino (per quanto possa essere indicativa una simile partita) di trovarsi bene quando ha molto spazio a disposizione, di soffrire invece le zone affollate del campo. Come « spalla » di Anastasi non ha ancora giocato, occorre vedere se troverà con il centravanti la stessa intesa istintiva che ha dimostrato Bettega.

Per Landini esiste un piccolo problema di resistenza allo sforzo, legato alla capacità polmonare. Anche a Villar, dopo una azione in dribbling, si è visto il giovane attaccante tirare alle stelle perché ormai sfiatato e quindi privo di coordinazione. Ha dichiarato in proposito il medico juventino dottor La Neve: « Quello della capacità toracica di Landini, è un argomento che seguiremo con molta attenzione. Credo siano sufficienti degli appropriati esercizi ginnico-respiratori per risolvere la situazione ed aumentare di conseguenza la resistenza dell'attaccante ».

Adoperato in un particolare settore del campo, come Picchi ha in animo di fare quando pensa alla Juve d'attacco, Landini può trovare nella Juventus una clamorosa occasione di rilancio. E' presumibile che Anastasi e Bettega saranno le punte più avanzate, che l'ex giallorosso resterà leggermente più arretrato per inserirsi in area dopo rapidi « triangoli » con uno dei due compagni. La formula che Picchi prova a Mantova è avvincente, lascia sperare una Juventus alla ricerca del gol con una convinzione che certo non ha avuto nelle ultime stagioni.

Una tattica più spiccatamente offensiva è anche possibile considerando che la retroguardia bianconera — con Spinosi terzino e Salvadore finalmente inserito nel ruolo che gli sta a cuore — appare ben difficilmente superabile. « Non vinceremo la Coppa disciplina ma prenderemo pochi gol », ha detto a Villar un giovane spettatore, e mai giudizio è parso più esatto.

Bruno Perucca

Il torneo dei Carlin's Boys

A Sanremo parata di "assi,,

Le medaglie d'oro di « Stampa Sera »

nostro servizio

Sanremo, martedì sera.

Giovedì sera, con il ricevimento nel Salone delle Feste del Casinò, prende ufficialmente il via il Torneo internazionale di calcio per ragazzi organizzato dalla Carlin's Boys. Le gare avranno inizio la sera successiva e si concluderanno sabato 29 agosto. Dodici le squadre partecipanti, otto italiane: Atalanta (vincitrice dell'edizione dello scorso anno), Inter, Torino, Sampdoria, Juventus, Carlin's Boys, Roma e Cagliari e quattro straniere: Fulham (Inghilterra), Augsburg (Germania), Rijeka (Jugoslavia) e Burevestnik (Russia).

Il meccanismo è quello di sempre: le squadre sono state divise in quattro gironi le cui vincenti saranno ammesse alle semifinali. La Juventus, che presenterà Danova e Montorsi, dovrà affrontare Sampdoria e Rijeka, il Torino avrà quali avversari i Carlin's Boys e il Burevestnik. Una novità nel torneo di quest'anno.

« Stampa Sera » ha messo in palio undici medaglie d'oro da assegnarsi al miglior giocatore per ogni ruolo. Ne verrà fuori una specie di squadra ideale sulla scia del concorso « Scegliete il campione » che tanto successo ha ottenuto nello scorso campionato semiprofessionistico.

Incerto appare il pronostico per la vittoria finale, tutte e dodici le partecipanti non hanno sulla carta le stesse « chances » ma tale è l'entusiasmo dei giovani che è possibile l'inversione di una previsione basata su dati tecnici.

v. p.

Due ragazzi e il sogno di diventare campioni

Sentimenti sarà l'VIII

I giovani della Juventus hanno resistito venti minuti alla formazione dei titolari, sabato a Villar Perosa. Troppo grande la differenza in fatto di potenza atletica, di esperienza, di classe, anche se la squadra preparata da Cochi Sentimenti non sfigurerà nella sua categoria. Un giocatore ha comunque fatto spicco, proprio Roberto Sentimenti, figlio del trainer della squadra, il non dimenticato portiere della Juve e della Nazionale.

Roberto Sentimenti (è l'ottavo o il nono della serie?) è capitano e gioca mezz'ala: è leggero ma non teme i contrasti, ha esordito con una secca finta su Haller che il tedesco ha patito un poco.

L'ultimo dei Sentimenti ha 18 anni, è alla Juventus da nove (ha cominciato nel Nagc bianconero) mette in difficoltà il padre, perché è sempre difficile parlar bene, in pubblico, dei propri figli.

Per Haller un avversario difficile

Sentimenti insegue il suo titolato avversario Haller. Il ragazzo è uno degli elementi più promettenti del vivaio bianconero e guiderà la formazione giovanile al torneo dei Carlin's Boys che si inizierà sabato prossimo a Sanremo (foto Moisio)

Savoldi dribbling

« Foca ammaestrata »: così Savoldi II è stato definito alla sua prima esibizione in bianconero.

L'ex atalantino, non è un parlatore, quando lo accusano non sa difendersi, dice: « Non credo di essere soltanto un fissato del dribbling ».

« Però ama il virtuosismo ».

« Non so, non credo ».

« Le piace mettersi in mostra? ».

« Non so, non è facile giudicare se stessi, preferisco che lo facciano gli altri ».

Sul giovane attaccante i pareri sono discordi: « E' un pasticcione egoista — dice qualcuno — se va avanti così sarà di ben poca utilità alla squadra ».

« Forse sbaglio ma il suo stile non si discosta da quello di Sivori », ribatte un altro che di calcio ritiene di capirne qualcosa.

« E' l'ultima foca ammaestrata del calcio italiano » concludono in coro denigratori e no del giovane bianconero.

Savoldi è invece l'ultimo (timido) erede, in Italia, di quel calcio che ha trionfato non più di due mesi fa a Città del Messico. Le foche sono ferme sul piedistallo e palleggiando ripetono sempre i medesimi schemi, appresi a memoria seguendo riflessi condizionati.

Nell'ultima recente partita di Villar Perosa, Savoldi non è rimasto sul piedistallo, ha giostrato a tutto campo correndo molto e dimostrando di capire il gioco. I suoi 21 anni gli concedono molte energie da spendere, che dovrà soltanto imparare ad amministrare meglio quando Picchi gli avrà insegnato la lezione.

La Juventus non può adattarsi al gioco di Savoldi, ma sarà lui, intelligente professionista, ad adeguarsi ad esso.

s. r.

I "mondiali,, della polemica

Le accuse del dopo

Una formula sbagliata

dal nostro inviato speciale

LEICESTER, martedì sera.

Ottenbros, dopo aver conquistato il titolo mondiale a Zolder l'anno scorso, non ha fatto che collezionare magre figure: non era un campione e non è certo bastata la maglia iridata a farlo diventare tale. Monseré è un giovane di sicuro avvenire, ma nella scala dei valori del ciclismo internazionale — una scala puramente ideale, ma indicativa — è attualmente al settimo o all'ottavo posto, forse ancora più in basso. E, con un po' più di fortuna, a Leicester avrebbe potuto laurearsi campione del mondo l'inglese West, oppure il francese Rouxel: due illustri sconosciuti che, per puro caso, sono riusciti ad inserirsi nella fuga decisiva. Ci sarebbe stato da gridare allo scandalo, sarebbe stato il caso di parlare di farsa. Ma anche se ha vinto Monseré, il campionato del mondo è stato semplicemente un terno al lotto.

Se il ciclismo è in crisi, la colpa in gran parte è degli organi che lo dirigono, di quei signori che vedono gli arrivi delle corse per televisione e poi salgono in cattedra. Il campionato del mondo è (o meglio dovrebbe essere) una cosa seria: deve presentare difficoltà tali da far emergere un campione « vero », altrimenti si trasforma in qualcosa di molto simile ad una burletta. Dopo la vittoria di Ottenbros a Zolder, ci furono polemiche a non finire: il tracciato, troppo piatto e quindi troppo poco selettivo, aveva favorito la conquista della maglia iridata da parte di un corridore che non era degno di portarla. Si parlò anche di un campionato del mondo in tre prove, ma la proposta — avanzata e caldeggiata dall'olandese Post — fu presto insabbiata.

A Leicester si è ricaduti, ad un solo anno di distanza, nello stesso errore: la commissione tecnica dell'Unione Ciclistica Internazionale ha finito con l'approvare un circuito che — se non ci fosse stato un vento tremendo a creare qualche difficoltà — avrebbe potuto laureare campione del mondo un gregario qualsiasi. Monseré, facendo il « succhiaruote » per più di duecento chilometri, ha beffato tutti. Ed ora, è ovvio, tornano a galla le vecchie polemiche.

Motta ha detto: « Quello di Leicester non era un circuito degno di ospitare un campionato del mondo ». Bitossi è della stessa idea: « Si fanno tanti sacrifici per arrivare al "mondiale" al massimo della forma, poi ci si accorge che è come fare la schedina del Totocalcio: vince il più fortunato, non il più bravo ». Si torna a parlare di campionato in tre prove. Ma, nonostante le ultime amare esperienze, non tutti sono d'accordo. Il c. t. Ricci, ad esempio, ha affermato: « Non credo che l'interesse dei tifosi aumenterebbe. Dopo due gare, la maglia iridata sarebbe già di Merckx, alla terza non andrebbe più nessuno ». E' giusto: ma almeno il campione del mondo sarebbe davvero il più forte di tutti.

Il campionato mondiale, su percorsi come quello di Zolder e come quello di Leicester, perde molto del suo prestigio. Merckx può permettersi il lusso di farsi battere senza che la sua supremazia sia minimamente messa in dubbio. La maglia iridata frutta molti milioni, ma poca gloria.

Maurizio Caravella

DALLA SERIE D NON RIMANE CHE RISALIRE

La Biellese del rilancio

(sono tutti "anziani,, i nuovi, ma che grinta!)

dal nostro inviato

Biella, martedì sera.

Con Peppino Molina, « mago dei poveri », alla Biellese si respira un'aria nuova. La squadra è retrocessa in Serie D dopo mille disavventure: la ripresa sarà difficile. Molina, però, sta dando nuovo entusiasmo ai bianconeri, facendoli lavorare sodo e chiedendo il massimo dell'impegno.

« Sì, c'è molto da lavorare — dice il direttore sportivo della Biellese mentre l'allenatore Franco Giraudo controlla le fatiche dei giocatori — anche perché mi sono trovato con alcuni giocatori al di sotto del peso forma. Troppi tornei in notturna... Questi ragazzi non sono dei professionisti per cui è scusabile se cercano di guadagnare qualche soldo: la condizione fisica di alcuni mi ha indotto a seguire vari sistemi di allenamento ma ora le cose stanno andando meglio ».

Molina ha a disposizione praticamente la « rosa » dello scorso anno cui si sono aggiunti lo stopper Magnaghi e gli attaccanti Milanesi e Bramati, che Molina si è assicurato a Novara.

« La Biellese — continua Molina — ha ovviamente un traguardo: la Serie C. So che non sarà facile, anche perché certi signori che hanno uno stabilimento lungo da qua a là, si dimenticano troppo spesso dell'esistenza della squadra. Per fortuna il presidente Botto ed altre persone resistono sulla breccia per cui bene o male la Biellese tira avanti. Io penso, anzi, spero che l'impiego di tre uomini di larga esperienza come Magnaghi, Milanesi e Bramati possa essere determinante. Abbiamo alcuni giovani che promettono bene ma hanno bisogno di qualcuno al fianco che sappia dirigerli nella giusta misura ».

E' ancora presto per parlare di formazione o ne ha già abbozzata una?

« In linea generale — dice Molina — è fatta: Albertini o Martignone fra i pali; Mattarucchi II e Cestari terzini; Mattarucchi I libero, Magnaghi stopper e la linea d'attacco con Cugnolio, Mosca, Milanesi, Ninni, Bramati. Naturalmente esistono alcune alternative: Fiore, ad esempio, all'occorrenza potrebbe sostituire Magnaghi, Pedrizzetti giocare da centravanti con lo spostamento di Milanesi ad interno ».

Magnaghi si è ristabilito dall'incidente al ginocchio?

« Sì. Purtroppo — continua il tecnico — il giocatore è stato vittima di un infortunio dal quale peraltro si è ristabilito abbastanza bene. Colpisce la palla senza paura e poi ha tanta esperienza da supplire alle attuali, momentanee insufficienze fisiche. Quando inizieremo il giro delle amichevoli sarà completamente a posto ».

Aria nuova, dunque, nel clan della Biellese: il tandem Molina-Giraudo dovrebbe fare ottime cose. E poi non dimentichiamo che all'attacco ci sarà Bramati, ex goleador del Novara, l'esperto Cugnolio e quel mattatore che è Milanesi. Fra nove giorni i bianconeri esordiranno contro il Novara, neo promosso in Serie B; seguiranno gli incontri con la Pro Vercelli (28 agosto ai Robbiano, ore 21,15) e con i campioni d'Italia del Cagliari mentre il 5 settembre sarà il turno del Casale. Oltre queste gare, ce ne saranno altre due da stabilire.

Giorgio Gandolfi

Questi con Molina

PORTIERI: Albertini (29 anni) e Martignone (25).

TERZINI: Alberto Cestari (21), Comotto (22), Mattarucchi II (19) e Peron (21).

CENTROCAMPISTI: Brando (23), Fiore (21), Granai (24), Magnaghi (29), Mattarucchi I (25), Mattarucchi III (19), Mosca (26) e Poretti (22).

ATTACCANTI: Bramati (31), Cugnolio (27), Milanesi (28), Modenese (22), Ninni (29) e Pedrizzetti (20).

DIRETTORE SPORTIVO: Peppino Molina.

ALLENATORE: Franco Giraudo.

Un caso per la « Pro »

TONELLI se ne va?

Paolo Tonelli, 26 anni, capocannoniere della serie D, non vuole più giocare nella squadra vercellese. Tonelli abita a Finale Ligure ed è costretto quattro volte alla settimana (con la trasferta per la partita sono cinque) a lunghi trasferimenti. Il suo stipendio da semiprofessionista non gli consente di stabilirsi a Vercelli e di conseguenza vorrebbe essere ceduto ad un'altra squadra più vicina alla sua residenza.

L'Imperia (promossa quest'anno in serie C) sarebbe disposta ad acquistarlo, ma ci sono opinioni discordanti sul valore del giocatore. L'offerta, una decina di milioni, è la metà della richiesta.

Baseball a Torino

Fuoriclasse da Cuba e dagli Usa

Alle Universiadi di Torino ci sarà anche il baseball, inserito nel programma della manifestazione come sport dimostrativo. E' la prima volta che accade e i dirigenti di questa attività sportiva sperano che non sia l'ultima: l'obiettivo è l'inserimento nelle prossime Universiadi alla pari delle altre discipline. La Federazione italiana è riuscita ad « ingaggiare » due grosse formazioni, quella cubana e quella statunitense. In campo, naturalmente, ci saranno anche gli azzurri, al completo le « speranze » del baseball italiano.

Lo spettacolo è assicurato anche per chi non conosce alla perfezione questo sport. Un incontro come quello fra Usa e Cuba sarà certamente scintillante considerati i motivi di rivalità anche extrasportivi esistenti fra le due nazioni. Peccato che mentre Cuba schiererà praticamente la formazione che ha visto il titolo mondiale dei dilettanti — sette elementi sui nove componenti la formazione — gli Usa hanno inviato a rappresentarli una Università, quella di Santa Monica. Gli statunitensi sono in Italia da una decina di giorni ed hanno già incontrato le migliori formazioni italiane, battendole tutte fuorché il Nettuno.

A Cuba il professionismo non esiste e perciò tutti i giocatori sono considerati dilettanti. In realtà si tratta di elementi che non sfigurerebbero nei massimi campionati Usa. Così si spiega, d'altronde, perché Cuba riesca quasi sempre a vincere il titolo mondiale dilettanti.

Il campo di via Passo Buole, intanto, si sta trasformando: ancora alcuni ritocchi e poi sarà fra i primi d'Europa. L'impianto di illuminazione è eccezionale e dovrebbe fornire una visibilità perfetta. Le tribune potranno ospitare quasi tremila persone.

g. g.

Il Cagliari sfida il Lanerossi

Dopo le comode partite « in famiglia » si avvicina per il calcio il momento di cominciare sul serio.

Si comincia con L.R. Vicenza-Cagliari, che si svolgerà in notturna al Menti.

L'interesse naturalmente sarà centrato sulla prestazione dei campioni d'Italia che dopo una serie di partitelle facili scendono finalmente in campo per una prova impegnativa e quindi rivelatrice.

L'occasione è ottima anche per Puricelli che sottoporrà i suoi uomini ad un test che difficilmente potrebbe essere più probante.

Abba Eban sulla polemica con Laird

"Non vi è crisi fra Israele e gli Stati Uniti,,

Secondo il ministro degli Esteri di Tel Aviv l'ultimo materiale passato agli americani sulle violazioni egiziane della tregua è inconfutabile

nostro servizio

Tel Aviv, martedì sera.

Dichiarazioni distensive ha fatto il ministro degli Esteri israeliano Abba Eban riguardo alla controversia con gli Stati Uniti sulle violazioni egiziane della tregua. Egli ha detto di non considerare «verdetto finale» le parole pronunciate al riguardo, domenica scorsa, dal ministro della Difesa statunitense.

«*Non vi è crisi* — egli ha continuato — *tra Gerusalemme e Washington, ma una franca discussione su alcuni punti*». Secondo il ministro degli Esteri di Israele l'ultimo materiale passato agli americani sulle violazioni della tregua «*farà in modo di raggiungere un atteggiamento comune*».

«L'ultimo materiale» di cui ha parlato Eban documenta che «*gravi violazioni sono avvenute entro i 50 chilometri della zona "congelata" sulla riva egiziana del Canale*» e cioè:

1) una località che era «vuota» il 13 agosto è ora occupata da missili.

2) «*i lavori sono in corso per la riparazione di un certo numero di rampe e per l'istallazione di missili*»;

3) un'altra località «*che il 9 agosto era vuota e non attrezzata per la istallazione di missili e materiale ausiliario è ora pronta per tali istallazioni*»;

4) una località «*dove il 13 agosto ebbero inizio lavori di preparazione per l'istallazione di rampe di missili e di materiale ausiliario è stata vista ora completa e pronta per tali istallazioni*».

In base a questa documentazione il governo israeliano ha presentato ieri al corpo degli osservatori dell'Onu una nuova protesta. Il capo degli osservatori dell'Onu sul versante egiziano della linea di tregua, il generale finlandese Ensio Siilasvuo, si è recato ieri sera al Cairo per incontrare il suo collega preposto al versante egiziano della linea di tregua.

Ma Israele si attende soddisfazione, più che dall'Onu, dagli Stati Uniti, per compiacere ai quali ha accettato la tregua. In ogni caso, sembra certo che i colloqui di pace non avranno inizio finché la questione delle violazioni egiziane non sarà conclusa. Com'è noto, Tel Aviv sostiene che questi colloqui debbano avvenire a livello di ambasciatori. (L'Egitto li vuole invece a livello inferiore). Ora viene annunciato che l'ambasciatore israeliano a Washington (che potrebbe essere il delegato di Tel Aviv alle trattative) rientra in patria «per un periodo di vacanza» di almeno dieci giorni. *(Ap-Reuter)*

«Sotto assedio» a Bagdad l'ambasciata egiziana

IL CAIRO, martedì sera.

Il giornale ufficioso «Al Ahram» afferma stamane che le autorità irachene hanno posto l'ambasciata egiziana a Bagdad sotto assedio e hanno arrestato cinque cittadini egiziani per ritorsione al fermo al Cairo di due iracheni del partito baathista sorpresi a distribuire «volantini di contenuto sovversivo».

Oggi a fondo la nave del gas nervino

Scortato da due rimorchiatori e da un cacciatorpediniere il vecchio mercantile «Russell Briggs» sta navigando verso il punto, a 455 chilometri ad Est di Capo Kennedy, dove oggi si inabisserà con i 418 cassoni di gas nervino (Upi)

Un nuovo tentativo per il Comune

La dc rilancia ad Aosta la Giunta di "terza forza,, che escluda i comunisti

Dovrebbe essere formata da psi, pri e dagli autonomisti delle due tendenze, che avrebbero l'appoggio esterno dei democristiani (compresi i dissidenti) e dei socialdemocratici - Ma la proposta ha poche probabilità di accoglimento

dal corrispondente

Aosta, martedì sera.

La democrazia cristiana valdostana, nell'intento di «scongiurare» il ritorno dei comunisti al potere al Comune di Aosta, dove è stato siglato un accordo tra psi, pci e «Union Valdôtaine» ma non è stato ancora eletto il sindaco, non avendo raggiunto il candidato della coalizione, avv. Oreste Marcoz (dell'Union) il numero sufficiente di voti richiesti nella prima seduta di giovedì 13, ha lanciato un appello al psi, sollecitandolo a rivedere la propria posizione.

La democrazia cristiana, ribadendo quanto già dichiarato dal proprio segretario regionale, avv. Alberto Tubère, che è anche consigliere comunale, ripropone una Giunta che comprenda psi, «Union Valdôtaine», «Rassemblement Valdôtain» e pri e che sia appoggiato dall'esterno oltreché dalla democrazia cristiana, dai democratici popolari (i dissidenti della sinistra dc) e dal partito socialista unitario.

«Tale giunta, senza contropartita di posti o di incarichi — si afferma in un manifesto affisso nelle vie in Aosta — troverà la democrazia cristiana compatta nel sostenerla dall'esterno, nella prossima seduta del 21 agosto, durante la quale dovranno essere eletti sia il sindaco sia gli assessori, concorrendo così alla formazione d'una maggioranza che escluda il ritorno dei comunisti al potere». E' improbabile che la proposta, già respinta nella seduta del 13 scorso, possa essere accettata ora, non essendo intervenuto alcun fatto nuovo.

i. v.

Imminente definizione delle misure economiche contro la congiuntura

Roma, martedì sera.

(l. g.) La «messa a punto» dei provvedimenti anticongiunturali riprende domani mattina a palazzo Chigi. Rientrato a Roma, il presidente Colombo presiede una nuova riunione con i ministri del Tesoro Ferrari Aggradi, del Bilancio Giolitti e delle Finanze Preti.

I provvedimenti, nelle linee generali, sono già stati definiti nelle riunioni interministeriali svoltesi prima di Ferragosto. Da domani, si comincia a «tradurre» in soluzioni concrete un lavoro che verrà poi definitivamente sottoposto all'esame generale del Consiglio dei ministri.

L'obiettivo del governo è quello di «rastrellare» dai 300 ai 350 miliardi. Il gettito realizzato con le nuove tasse servirà soprattutto a coprire i deficit delle mutue. Colombo ed i suoi più stretti collaboratori rivolgeranno una particolare attenzione anche al problema dell'edilizia. Questo settore, infatti, attraversa di nuovo una «congiuntura» molto delicata.

Sul «tavolo verde» di palazzo Chigi, devono essere esaminati anche gli impegni di spesa per le riforme più urgenti (sanità, case popolari e trasporti) insieme agli oneri già acquisiti o che stanno per esserlo. Tra l'altro, il riassetto degli statali, i piani pluriennali, le pensioni. Per i piani pluriennali (edilizia scolastica e universitaria, «piano verde», zone depresse, porti, strade) figurano autorizzazioni di spesa che superano i settemila miliardi.

A Borsa chiusa

A MILANO — L'offerta ha prevalso stamane sul mercato a borsa chiusa. E' mancata infatti ogni iniziativa del denaro, mentre i venditori si sono posti in luce, trovando assorbimento un po' stentato e a prezzi leggermente riflessivi. L'attività è rimasta accentrata come sempre su pochissime voci minori. Per quanto poi riguarda i titoli bancari, gli scambi si sono svolti dapprima a tono resistente, poi gradatamente più calmo.

Ecco le quotazioni rilevate: Generali 68.000-68.300; Fiat 2950-2960; Viscosa 3400-3450; Montedison 983-985; Oliv. or. 2890; Pirelli S.p.A. 2885-2900; Banco di Roma 25.900-26.200; Banca Commerciale Italiana 36.400-36.800; Credito Italiano 2790-2815; Banca Nazionale Agricoltura 21.700-21.800; Interbanca 11.500-11.850.

Il campione di sci e la bella attrice sono sempre insieme

Amore a St-Tropez per Killy e l'ex moglie del figlio di Trujillo

Danièle Gaubert, tornata al cinema dopo tre anni di matrimonio e dopo il divorzio, sembra lanciata verso una grande carriera - Ma ora è impegnata soprattutto a trascorrere le sue notti ballando con il bel Claude, il più conteso scapolo di Francia

Jean-Claude Killy in una recente foto con la sorella

nostro servizio

Saint-Tropez, martedì sera.

Jean-Claude Killy e Danièle Gaubert sono i «fidanzati dell'anno» della Costa Azzurra. A Saint-Tropez, un giorno regno incontrastato di Brigitte Bardot e dei suoi celebri amori, tutti parlano oggi del «colpo di fulmine» tra l'ex campione olimpionico di sci e la bella attrice divorziata da Radamés Trujillo, miliardario figlio dell'ex dittatore dominicano. L'amore è nato, naturalmente, sui campi di neve, dove l'ex campione — e oggi abile uomo d'affari — stava insegnando all'attrice i «segreti» dello sci.

I due stanno trascorrendo insieme un breve periodo di vacanza a Saint-Tropez, sostengono allegramente il ruolo di «vedettes» della stagione mondana, si fanno fotografare sulla spiaggia, nei night dove ballano tutte le notti fino alle ore piccole. E quando sono stanchi della confusione, quando non hanno più voglia di stare in mezzo alla gente si rifugiano a Saint-Maxime, nella villa che si è fatto costruire Killy.

Al fianco dell'aitante ex campione di sci, Danièle Gaubert ha riacquistato tutto il suo buon umore: le vicissitudini familiari di qualche anno fa sembrano scordate. Rivelata giovanissima, nel '62, con Una storia milanese di Eriprando Visconti, presentato anche a Venezia, Danièle Gaubert incontrò il successo con Les régates de San Francisco, un film mai presentato in Italia ma che all'estero ebbe vastissimi consensi.

La giovane attrice francese doveva «girare» un altro film con lo scomparso Pietrangeli. Ma mentre il regista aspettava la sua diva in Italia giunse un telegramma con l'annuncio delle sue nozze con il giovane Trujillo che aveva imposto alla moglie di abbandonare il mondo del cinema.

Per tre anni, Danièle visse con il marito nel castello di Anthouillet, dove Radamés si occupava del suo allevamento di cavalli, in un isolamento assoluto. Trujillo era gelosissimo, aveva imposto alla moglie di rinunciare alla sua carriera di attrice per non vederla nelle braccia di un altro, neanche per lavoro.

Questa vita non era fatta per Danièle, e nel '67, malgrado la nascita di un bimbo, il suo matrimonio con Radamés Trujillo si concluse con un divorzio. Da allora la bella Gaubert è tornata al cinema, e due anni fa ha «girato» a Torino Dove, quando, perché con Philippe Leroy e Horst Buchholz, suo partner in scene molto audaci. E più recentemente è stata l'interprete della Gatta dagli artigli d'oro.

Raggiunto finalmente il successo a Danièle mancava solo l'amore. Sembra averlo trovato adesso, accanto a Killy. Gli amici della coppia affermano che Danièle e Jean-Claude mostrano voler far sul serio. Lei ha dimenticato la delusione del precedente matrimonio e lui pare avere scordato di essere uno degli «scapoli» più corteggiati di Francia.

r. a.

L'attrice Danièle Gaubert

Incidente mortale a Boves

Accusato un francese di mancato soccorso a un pedone investito

BOVES, martedì sera.

(g. d. m.) Un anziano invalido, Bartolomeo Pellegrino di 65 anni residente a Boves travolto ieri pomeriggio a Fontanelle da una «Renault» e gravemente ferito, è morto stamane all'ospedale per le gravi lesioni riportate. La vettura investitrice anziché prestare soccorso alla vittima scaraventata dall'urto in un fosso si era allontanata, ma poche ore dopo veniva rintracciata a Boves dai locali carabinieri e dal nucleo P. G. di Cuneo. L'auto è di proprietà del commerciante francese Guy Perodeau di 45 anni residente a Nizza, in vacanza a Boves con la famiglia. Questi pur ammettendo d'essere transitato ieri pomeriggio per Fontanelle nega d'avere investito un uomo, ma la versione sarebbe smentita da tracce d'ammaccature sulla «Renault».

L'auto è stata sequestrata ed il turista nizzardo invitato a non allontanarsi.

Cessato allarme stanotte alle 3

I «controfuochi» fermano l'incendio di Portofino

Devastati i boschi di conifere con un danno d'un centinaio di milioni - Il fuoco è di origine dolosa?

dal corrispondente

Genova, martedì sera.

L'incendio che ha distrutto le piantagioni di pini nel promontorio di Portofino è durato quasi 38 ore. Soltanto alle 3 di stanotte vigili del fuoco, carabinieri e soldati sono riusciti a spegnere gli ultimi focolai. I danni non sono ancora stati valutati, ma si parla di un centinaio di milioni.

Oltre 200 uomini hanno lavorato duramente da sabato pomeriggio, senza concedersi un attimo di sosta. La situazione ha avuto momenti allarmanti: l'incendio, che ha interessato una vasta zona compresa tra le località Ruffinale, Campo, Prato e Vessine, ha lambito due ville — quella del console americano a Torino e del colonnello inglese Davis — ed una casa di contadini. Fortunatamente i pompieri sono riusciti ad arginare le fiamme con il «controfuoco», bruciando cioè le sterpaglie attorno alle tre costruzioni.

Il fuoco è doloso o colposo? La prima ipotesi è spiegata come un espediente cui ricorrono gli speculatori del cemento armato per fare «terra bruciata», per aprire spiazzi brulli e domani fabbricabili dove oggi c'è folta vegetazione. I carabinieri, almeno per ora, non si pronunciano: hanno avviato indagini per accertare quale fondamento può avere un'ipotesi del genere. Non tutti infatti sono del parere che gli incendi siano dolosi. Il sindaco di Portofino, Prospero Vela, è dell'opinione che gli incendi siano imputabili alla colpevole incoscienza dei gitanti che gettano nei boschi mozziconi di sigarette accesi.

Altri parlano di autocombustione dovuta alla siccità e alla mancanza di un'adeguata pulizia del sottobosco.

I vigili del fuoco però non sono di questo parere. «Per l'autocombustione — spiegano — ci vogliono condizioni particolari. Un coccio di vetro con acqua dentro che faccia da lente; un covone di paglia o di fieno, erba completamente secca. Qui invece ci troviamo di fronte a zone boschive ombreggiate dove al secco si alterna il verde e perciò le possibilità dell'autocombustione sono minime. Anche per il solito mozzicone dimenticato acceso c'è da rimanere dubbiosi. A volte il fuoco si accende in zone impervie ed elevate, difficilissime da raggiungere».

f. d.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dalla

Istituto Accertamento Diffusione

E' scomparsa ai suoi cari

Maria Onterio Toria in Allais

di anni 72

Ne danno notizia il marito Giuseppe Allais, i figli Renato, Luigi, Delfino, Angelo con rispettive consorti, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 19 alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Istituto.

— S. Antonino di Susa, 18 agosto 1970.

Una cordata colpita da un masso

Un sacerdote muore sul Rosa precipitando in un crepaccio

Svenuti ma illesi i suoi due compagni di gita

dal corrispondente

ALAGNA, martedì sera.

(g. g.) Un sacerdote è morto sul Monte Rosa e due studenti che erano con lui sono rimasti gravemente feriti. La disgrazia è avvenuta all'altezza del crepaccio terminale del ghiacciaio di Bors fra la Cresta del Soldato e la Punta Giordani, a 3600 metri.

A quanto risulta dalle prime frammentarie notizie giunte ad Alagna la sciagura sarebbe stata provocata da un masso che avrebbe spezzato la corda alla quale i tre, don Luigi Rossazzoni, di 32 anni, da Ispra, e Giovanni ed Attilio Zanichetto, rispettivamente di 20 e 18 anni, da Angera, erano assicurati. Dopo una caduta di una decina di metri, il sacerdote varesino è sprofondato in un crepaccio profondo quattro metri ed è morto sul colpo, mentre i due studenti sono rimasti sul ghiacciaio privi di conoscenza. Si sono riavuti dopo alcune ore ed uno di loro è riuscito a trascinarsi a stento fino alla stazione di arrivo della funivia del Monte Rosa, dove ha dato l'allarme.

Giovanni ed Attilio Zanichetto sono stati immediatamente soccorsi e trasportati ad Alagna e quindi ricoverati all'ospedale di Varallo Sesia per sospette fratture craniche. Una squadra del soccorso alpino ha frattanto recuperato la salma del sacerdote.

Madre di tre figli uccisa dal marito con brutali percosse

BRESCIA, martedì sera.

Pasqua Pezzoli, una donna di 47 anni, madre di tre figli, il maggiore dei quali ha 14 anni, è morta stanotte nell'ospedale di Brescia in conseguenza delle percosse infertele dal marito. L'uomo, Luigi Flaminio Cadei, di 47 anni, operaio, è stato arrestato poco prima che la moglie morisse e denunciato per uxoricidio preterintenzionale. Il fatto è accaduto a Verolanuova, un paese della Bassa Bresciana, a una trentina di chilometri da Brescia.

Da Ventimiglia ogni settimana andava a Monaco a svaligiare case

Il ladro, arrestato, operava anche sulla Costa Azzurra - Un bottino complessivo di 25 milioni

nostro servizio

MONACO, martedì sera.

Il «pendolare del furto»: questo è il soprannome che a Stefano Gagliardi, di 43 anni, di Ventimiglia, hanno dato i poliziotti del Principato di Monaco subito dopo avere raccolto la sua confessione. Da circa un anno, infatti, il Gagliardi veniva regolarmente a «lavorare» ogni fine settimana a Monaco o a Nizza e rientrava poi, come tanti altri turisti, a casa sua a Ventimiglia la domenica sera.

Il suo era un lavoro particolare: faceva il ladro. Elegantissimo, una valigia di pelle alla mano, il Gagliardi giungeva il sabato e adocchiava alcuni appartamenti vuoti in palazzi di lusso, li «visitava» la sera. I proprietari, come lui, erano partiti per il fine settimana.

In pochi mesi — secondo la polizia monegasca — il Gagliardi ha accumulato un bottino in denaro, gioielli, oggetti preziosi per circa 25 milioni. La sua cattura — nonostante egli fosse ricercato — è avvenuta per caso. Rientrando a casa una sera, un abitante di un palazzo del Principato ha infatti incontrato sulle scale il Gagliardi, elegantissimo come sempre e con una pesante valigia per mano. Gli ha chiesto cosa facesse e l'altro è fuggito.

L'uomo ha allora avvisato la polizia che, circondato il quartiere, ha arrestato il Gagliardi. Nella sua valigia sono stati trovati arnesi da scasso e oggetti rubati. Il Gagliardi avrebbe commesso numerosi furti anche in Francia e in Italia.

vice

Lo sciopero della fame sospeso dopo 5 giorni dai vigili di Alcamo

Trapani, martedì sera.

I vigili urbani di Alcamo, che per cinque giorni hanno fatto lo sciopero della fame, sistemati nell'atrio del palazzo municipale, hanno deciso di sospendere la manifestazione di protesta.

Lo sciopero era stato attuato per la mancata corresponsione di quattro mensilità di stipendi.

Sospeso il sindaco di Cossato perché processato per lesioni

Il provvedimento adottato dalla prefettura di Vercelli - Secondo l'accusa l'imputato, appartenente al pci, avrebbe picchiato il segretario della locale sezione del msi

Biella, martedì sera.

(p. m.) Il sindaco di Cossato, Ezio Abate, di 51 anni, è stato sospeso dall'incarico con un provvedimento adottato dalla Prefettura di Vercelli in conseguenza di un processo che subirà al Tribunale di Biella il 17 settembre prossimo.

L'Abate, esponente del partito comunista, è imputato di lesioni personali e sequestro di persona nei confronti di Pier Orlando Zambon, di 33 anni, che all'epoca del fatto, avvenuto quattro anni fa nel municipio di Cossato, era segretario della locale sezione del msi.

Durante una discussione politica svoltasi nell'ufficio del sindaco, l'Abate (che già allora presiedeva l'amministrazione comunale del grosso centro industriale biellese) dopo aver picchiato, secondo il capo di imputazione, lo Zambon producendogli lesioni guarite poi in venti giorni, avrebbe trattenuto nel locale il giovane, contro la volontà di quest'ultimo, per circa un quarto d'ora.

Il diverbio era stato originato dalla mancata affissione di manifesti di protesta del msi per il ritorno in Italia dell'attuale senatore comunista Franco Moranino, «Gemisto». L'Abate ha sempre negato di aver picchiato il giovane.